



Città di
SUZZARA

PROCESSO VERBALE N. 10 DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 30.09.2024

All'appello risultano presenti:

GUASTALLI ALESSANDRO	P	SORRENTINO SALVATORE	P
SINGH MANJOT	P	SEMEGHINI FEDERICA	P
ZALDINI RAFFAELLA	P	FERRARI NICOLETTA	P
SAINI SARABJIT KAUR	P	CAPURSI SALVATORE	P
ARTONI MASSIMILIANO	P	PAPAGATHONIKOU LAURA	P
LOMELLINI PAOLO	P	MINELLI LEONARDO	P
SCAPPI CHIARA	P	CARRA NICOLA	P
NAZIR ATIF	P	BARBIERI SERENA	P
CARRILLO MICHELE	P		

Presiede la seduta la Dott.ssa Zaldini Raffaella.

Partecipa all'adunanza il Vice Segretario Generale Dott.ssa Elisabetta Zucchi il quale provvede alla redazione del presente verbale.

ASSESSORI PRESENTI SIGG.:
CAVALETTI S. – CARRA G.-
ROSSELLI S. – CANTONI A.

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Bene, chiudiamo il Question Time e diamo inizio al Consiglio Comunale, sono le 21 in punto, anche questa sera puntualissimi, lascio ancora la parola alla dottoressa Zucchi per l’appello.”
Ad appello finito risultano tutti presenti.

PUNTO N.1 – COMUNICAZIONI DEL SINDACO

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Bene, iniziamo, allora non ci sono comunicazioni del Sindaco, quindi passiamo al secondo punto all’ordine del giorno, che è la comunicazione, ai sensi dell’articolo 22 del Regolamento di contabilità dei prelevamenti effettuati dal fondo di riserva - anno 2024, faccio presente che è una presa d’atto, quindi ci sarà solo la comunicazione da parte dell’Assessora Cavaletti.”

PUNTO N.2 – COMUNICAZIONE AI SENSI DELL’ART.22 DEL REGOLAMENTO DI CONTABILITA’ DEI PRELEVAMENTI EFFETTUATI DAL FONDO DI RISERVA – ANNO 2024

SILVIA CAVALETTI (ASSESSORA): “Grazie Presidente, buonasera a tutti, trattasi di una semplice presa d’atto, di una comunicazione di un prelevamento dal fondo di riserva effettuato dopo la deliberazione della Giunta Comunale, l’11 settembre 2024, si tratta di 100 euro che sono andati ad integrare la somma degli stanziamenti per oneri e assicurazione dei beni immobili, ripasso la parola alla Presidente.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Grazie, appunto era una comunicazione, una presa d’atto, passiamo al primo vero punto del Consiglio, questo qua è un po’ più corposo. Lascio ancora la parola all’Assessora Cavaletti”

PUNTO N.3 – APPROVAZIONE BILANCIO CONSOLIDATO RELATIVO ALL’ESERCIZIO 2023

SILVIA CAVALETTI (ASSESSORA): “Grazie, parliamo adesso del bilancio consolidato del Comune di Suzzara, facciamo una breve introduzione per capire di che cosa si tratta. Si tratta di un bilancio consuntivo, quindi si riferisce al 2023, che rappresenta la situazione economico patrimoniale e finanziaria di un gruppo solito di imprese. In questo caso sono enti locali e imprese, quindi la capogruppo è il Comune di Suzzara, e poi ci sono altri enti partecipati o controllati, a che cosa serve e il bilancio consolidato? Il legislatore ha introdotto non da tanto tempo, questo nuovo strumento che non ha la funzione tanto di stabilire l’utile consolidato, come avviene per le aziende private, non è questa la finalità a vedere, il risultato finale, bensì quella di consentire all’Ente di acquisire tutte le informazioni e di tenere sotto controllo tutte le aziende o gli enti partecipati o controllati, ecco, questo è un nuovo strumento che è stato fornito. In che cosa consiste il bilancio consolidato? Innanzi vanno individuati tutti gli enti e le società che entrano a far parte del

famoso gap, cioè il gruppo Amministrazione Pubblica, e poi vengono raccolti tutti i documenti, all'interno del gruppo Amministrazione Pubblica viene individuato il perimetro di consolidamento, non tutti gli enti vengono consolidati, ma in base al criterio di rilevanza o irrilevanza, vengono posti all'interno del bilancio consolidato, quindi poi l'Ente capogruppo acquisisce tutti i bilanci, li riclassifica e li consolida, non è una semplice sommatoria dei bilanci, ma è una sommatoria a cui vengono tolte appunto tutte le partite infragruppo, dopo appunto tutta la contabilizzazione delle infragruppo si ottengono uno stato patrimoniale e un conto economico. Nel caso specifico del Comune di Suzzara, che cosa abbiamo? Abbiamo come gap, l'azienda speciale Suzzara servizi, la Fondazione Scuola Arti e Mestieri Bertazzoni, l'azienda speciale Socialisti, il Consorzio Oltrepò Mantovano, la Fondazione Montecchi e la Tea S.p.A. Questi sono enti, quasi tutti, enti strumentali controllati o partecipati e in più, c'è la società partecipata Tea. Per quanto riguarda l'azienda Speciale Suzzara servizi, la fondazione Arti e Mestieri sono controllate al 100%. L'azienda Speciale Socialis abbiamo una quota di partecipazione del 40%, Consorzio Oltrepò Mantovano il 10 e 31, la fondazione Fratelli Montecchi il 6 e 35, Tea S.p.a. il 10 e 25, di conseguenza le società che entreranno poi nel perimetro di consolidamento verranno poi consolidate sulla base integrale o proporzionale; integrale quando sono partecipate al 100%, proporzionale quando c'è solo una quota di partecipazione. Sulla base del criterio di rilevanza e irrilevanza rispetto allo stato patrimoniale, all'attivo patrimoniale, al patrimonio netto e ai ricavi caratteristici viene esclusa la fondazione Montecchi per irrilevanza. Il risultato, partiamo dal conto economico, il risultato è positivo, anche quest'anno. Il risultato, prima delle imposte è di 2 milioni e 500.000 euro, dopo le imposte, che quali sono le imposte? Nel caso del Comune di Suzzara, IRAP, mentre per quanto riguarda Tea ovviamente ci sono anche le imposte sui redditi di impresa. Diminuito, come è stato detto già dalla nostra responsabile, il risultato d'esercizio a causa di maggiori spese del Comune di Suzzara, che comunque sono semplicemente maggiori costi per alcuni servizi, quindi non è cambiata radicalmente la struttura del conto economico. Per quanto riguarda qualche posta, degna di nota dello stato patrimoniale, sono aumentate le immobilizzazioni materiali a causa di acquisti di macchinari da parte del gruppo Tea e poi anche i debiti e crediti hanno subito una variazione, sempre a causa del Gruppo Tea, perché sono calate le materie prime, quindi sono diminuiti i debiti verso fornitori e allo stesso tempo sono diminuiti i crediti verso i clienti perché, appunto, l'unità di misura è diminuita. Questo, in linea di massima, direi che è il risultato che possiamo mostrarvi di questo bilancio consolidato, direi che ho concluso."

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): "Benissimo, velocissima lascio la parola ai Consiglieri se qualcuno vuole intervenire. Nessun intervento, sì, la Consigliera Ferrari."

CONSIGLIERA NICOLETTA FERRARI (CI SIAMO SUZZARA): "Mi tocca nel senso che vedo che come strategia. È stata scelta questa e quindi... sono un po' in difficoltà, devo dire la verità, a intervenire su un punto di questo calibro mettendomi in discussione, scusandomi di non aver potuto partecipare alla commissione appositamente costituita, però, mi attendevo di ascoltare una relazione un po' più esaustiva, quindi sono un po' in difficoltà nel fare un rilievo, ne faccio due, uno di carattere politico e uno generale, che troverete forse anche banale e l'altro invece di carattere formale, perché appunto, non essendo presente, non ho avuto modo di capire in merito al parere espresso dal revisore dei conti, se la attuale Presidente, Dottoressa Civetta, che all'atto di accettazione dell'incarico aveva espresso l'accettazione ma ripromettendosi di rimuovere un'incompatibilità, abbia risolto questo problema, perché se non c'è questa rimozione, ritengo che il parere risulterebbe viziato. Questa è la precisazione di carattere formale. Poi sulla motivazione, ripeto, che può essere per voi sicuramente banale, ma è l'unica che mi

sento di fare dopo aver sentito l'esposizione, sapendo più o meno come funziona la questione e l'entità delle partecipate del Comune di Suzzara, in particolare la partecipata Tea, Suzzara è il secondo azionista e negli anni, guardate io ero assessore ai Servizi Sociali proprio nel momento in cui, con Salardi e con altri membri della Giunta, si adottò questa sofferta decisione, però adesso, alla fine, una decisione che aveva una visione che era quella di andare verso la ottimizzazione di un servizio, ottimizzazione delle risorse, efficientamento, economicità e ovviamente interesse dei cittadini e della comunità. In un'ottica che, forse non prefigurava allora quello che è diventata Tea, che è diventata a tutti gli aspetti una società che lavora bene, ma lavora secondo un criterio aziendalistico, bilancistico e quindi privatistico, dato che si è detto correttamente che, il compito del consolidamento è quello, non tanto di valutare l'utile, e comunque c'è un utile, ma quello di tenere sotto controllo, ecco il mio spunto di questa osservazione è quello, cioè di tenere a mente questo, ossia veramente quello che era stato e quello che dovrebbe essere la finalità di un'azienda di quel tipo. Lo dico anche con riferimento a un'altra realtà, che è quella di azienda Socialis che ancor più per vocazione, è un'azienda che deve guardare alle fragilità, ai bisogni, all'interesse del cittadino e alcuni dati, alcuni elementi che io ho notato dal punto di vista bilancistico mi fanno dire che invece stiamo andando anche qua verso una gestione aziendalistica. Il mio suggerimento o modesto contributo è questo, cioè teniamo sotto controllo quello che era lo spirito, quello che è la vocazione iniziale di questi enti."

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): "Mi chiede la parola il Consigliere Lomellini."

CONSIGLIERE PAOLO LOMELLINI (PARTITO DEMOCRATICO): "Sì, beh, come è stato anticipato anche l'altra sera nella riunione, della Commissione, chiamiamola così, anche se non era ancora formalmente costituita. Dal punto di vista tecnico, il bilancio consolidato è anche un po' complicato perché mette insieme realtà molto diverse: enti pubblici e aziende che hanno carattere anche nel bilancio civilistico dell'azienda con scopo di utile e quindi credo anch'io, come ha detto la Consigliera Ferrari, che può essere più l'occasione, non tanto per fare un esercizio di bilancio, che peraltro è anche complesso in questo caso, ma piuttosto considerazioni di tipo, se vogliamo, politico in senso lato, sulle principali società partecipate. Per quanto riguarda Socialis e Suzzara Servizi che sono le due "creature" più recenti e che sono entrate, come vi era nello spettro delle partecipate del Comune di Suzzara ci saranno comunque, passeranno anche per il Consiglio comunale, i rispettivi bilanci in dettaglio, quindi ci sarà l'occasione di approfondire diciamo tutte le specificità del caso di queste due società che comunque, per quello che abbiamo anche potuto vedere, per chi era presente nella passata consiliatura, in generale non presentano dei rischi di deriva, così come sono stati legittimamente ventilati dalla consigliera Ferrari, comunque ci sarà l'occasione per andare in dettaglio per queste due realtà. Per quanto riguarda Tea, io l'ho ripetuto in un Consiglio precedente ma ripeto perché credo sia un punto veramente importante, credo sia stata una scelta storica particolarmente azzeccata dal Comune di Suzzara, tutti gli altri Comuni che sono rimasti alla finestra di Tea, che hanno pensato di fare la raccolta rifiuti, la gestione delle acque. Facendo un poi i fenomeni, pensando che andando a destra e a sinistra, si trovassero tariffe più convenienti, sono stati smentiti dai numeri e dai fatti. Qualcheduno che ha fatto le fughe in avanti, le società di campanile, ripeto è una "malattia" che ha colpito la destra, la sinistra, quindi è abbastanza trasversale agli schieramenti politici, però i fatti, non so se avete seguito sulla stampa le vicende della società dell'Alto Mantovano per la questione del gestore unico delle acque, insomma, anche lì tutte le bandierine le roccaforti locali non reggono al passo dei tempi e la preoccupazione che Tea faccia eccessivi utili sulle bollette che pagano i cittadini è una preoccupazione legittima, ma che poi non è realmente così

nelle cose, perché i rifiuti e le acque sono sostanzialmente i servizi in pareggio, gli utili grossi di Tea vengono dal turbogas, dalla discarica di Mariana e se non ci fosse Tea alle spalle, proprio come dato riconosciuto anche dai vertici di Aqa, certamente non potrebbero permettersi i programmi di investimento di parecchi milioni con i quali stanno cercando di portare avanti il completamento dell'acquedotto o le manutenzioni straordinarie degli acquedotti in tanti Comuni della provincia, quindi alla fine gli utili di Tea nella totalità praticamente ritornano o sotto forma di dividendi per i Comuni o sotto forma di investimenti per la manutenzione dei servizi che eroga, ritornano comunque beneficio dei cittadini, quindi io credo che quella scelta sia stata importante e che, anzi gli sviluppi, e questo così come completamente un po' all'intervento che ha fatto la consigliera Ferrari, gli sviluppi che ha avuto nel futuro, secondo me hanno consolidato e rafforzato l'intuizione positiva iniziale e, ovviamente, il nostro voto sarà a favore del bilancio consolidato."

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): "Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi, passerei alle dichiarazioni di voto. Okay, Il Consigliere Lomellini ha già fatto anche la dichiarazione di voto, l'Assessora Cavaletti per una replica."

SILVIA CAVALETTI (ASSESSORA): "Sì, ha già risposto il consigliere Lomellini sulla seconda parte, sulla prima fa fede la dichiarazione della Presidente in sede di domanda, domani chiederò alla nostra dirigente del Settore risorse finanziarie un'ulteriore verifica."

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): "Dichiarazione di voto."

CONSIGLIERA NICOLETTA FERRARI (CI SIAMO SUZZARA): "La replica dell'Assessore mi consente di fare la dichiarazione di voto nel senso che mi devo astenere, nel senso che non ho visto questo atto in cui si regolarizza una situazione, quindi non sono in grado di poter votare a favore, quindi il mio voto e credo, quello del Consigliere Capursi, è quello di un'astensione."

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): "Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Minelli"

CONSIGLIERE LEONARDO MINELLI (FRATELLI D'ITALIA – GIORGIA MELONI): "Buonasera a tutti, per quanto mi riguarda, anch'io mi asterrò, se non fosse per il fatto che in maniera ideologica potrei dire voto contro, ma ad onor del vero, l'anno scorso non c'eravamo noi, molti di voi non c'erano in amministrazione, quindi penso sia corretto astenermi, grazie."

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): "Il Consigliere Carra".

CONSIGLIERE NICOLA CARRA (CI SIAMO SUZZARA): "Ovviamente, non posso che fare altrimenti per le stesse motivazioni e anche la consigliera Barbieri."

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): "Se non ci sono altre dichiarazioni, procediamo alla votazione, quindi mettiamo in voto l'approvazione del bilancio consolidato relativo all'esercizio 2023. Favorevoli. Tutta la maggioranza, contrari. Nessuno, astenuti. Tutta la minoranza, bene, votiamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli, tutta la maggioranza, contrari, nessuno. Astenuti, tutta la minoranza, bene, chiudiamo la discussione su questo punto. Passiamo all'altro punto all'ordine del giorno, illustrerò l'Assessora Cavaletti."

PUNTO N.4 – DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2024-2026 – MODIFICA PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI DI IMPORTO NON INFERIORE A 140.000 EURO

SILVIA CAVALETTI (ASSESSORA): “Importo non inferiore a 140.000 euro, quindi sopra i 140.000, questo per precisare. Dobbiamo adeguare il Programma triennale degli acquisti e servizi al Documento unico di programmazione, cioè al bilancio approvato il 21 dicembre 2023. Nel bilancio lo stanziamento per quanto riguarda le assicurazioni, era di 140.000 euro, mentre nel programma triennale degli acquisti di beni e servizi non era stato adeguato. A questo punto, è indispensabile adeguare anche il programma degli acquisti, in quanto si deve procedere alla gara per il rinnovo di tutte le assicurazioni dell’ente. Quindi dall’assicurazioni per i veicoli, all’assicurazione patrimonio, alle responsabilità civili verso terzi e verso i prestatori d’opera. L’importo è nettamente cambiato in quanto non solo ci si è dovuti adeguare ai più alti prezzi di mercato, ma anche perché si è deciso di prolungare di sei mesi il periodo messo a gara, di conseguenza è ovvio che l’importo è risultato molto superiore a quanto era stato previsto nel programma degli acquisti di beni e servizi. Questo è quanto, è stato spiegato nel dettaglio, se volete anche le cifre ve le posso fornire, ma è stato spiegato nel dettaglio anche in Commissione quali sono gli stanziamenti, cioè si parla di 794.000 euro al momento per tutte le assicurazioni, più le spese per la gara.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Apriamo la discussione. Consigliere Carra.”

CONSIGLIERE NICOLA CARRA (CI SIAMO SUZZARA): “Se posso avere un dettaglio, per quel che concerne la spesa delle assicurazioni contro danni a terzi, responsabilità civile, cioè voglio dire è aumentata in ragione di una aumentata sinistrosità oppure per ragioni indipendenti da questa cosa? Grazie.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Magari raccogliamo, se ci sono altri interventi, raccogliamo tutti i quesiti. La consigliera Ferrari.”

CONSIGLIERA NICOLETTA FERRARI (CONSENSO CIVICO): “Anch’io, sempre scusandomi per non essere stata presente in Commissione, se comprende la garanzia delle opere d’Arte del Museo della galleria del premio.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Altri interventi? Ancora consigliere? Non sarebbe possibile però visto che sono quesiti...”

CONSIGLIERA NICOLETTA FERRARI (CONSENSO CIVICO): “Eh esatto, mi regala il tempo il Consigliere, allora sono stati rubati i computer alle scuole, non abbiamo un’assicurazione o competeva noi, non competeva noi? Grazie.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Bene, se non ci sono altri interventi o domande, lascio la parola all’Assessora Cavaletti per una risposta o una replica.”

SILVIA CAVALETTI (ASSESSORA): “Certo, allora per quanto riguarda il problema della scuola, erano a scuola, e questa era assicurazione della scuola e non nostra, quindi non rientra in queste assicurazioni. La consigliera Ferrari aveva chiesto sì, c’è l’All Risks patrimonio artistico, è compresa in questo elenco. Per quanto riguarda l’aumento, no, è che nel corso degli anni, perché la gara era stata fatta, la prima appunto, tre anni fa, sono aumentati i premi, non solo i nostri, sono aumentati i prezzi di mercato. Noi andiamo a

gara, non è che questi sono i prezzi che pagheremo, ma bisogna fare delle gare che risultino comunque un minimo appetibili per i broker, altrimenti le gare vanno deserte, c'è da ripetere la gara e rimaniamo senza assicurazione. Ovviamente, poi, la gara sarà al ribasso, quindi questo è il prezzo massimo che possiamo andare a pagare, ma un minimo di appetibilità bisogna darla e i nuovi prezzi che sono stati inseriti non sono quelli che andremo a pagare, ma sono quelli di mercato al momento, ovviamente, la cifra sarà sicuramente inferiore a quanto stabilito.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Sì, mi chiede la parola l'Assessora Mantovani.”

PATRIZIA MANTOVANI (ASSESSORA): “Sì, per rispondere al consigliere Carra relativamente alla questione dell'assicurazione, trattandosi di beni inventariati dalla scuola, rientrano nelle competenze della scuola, che può decidere o meno di adottare, di accedere una polizza assicurativa, quindi non può rientrare nell'ambito dei processi assicurativi che riguardano l'Ente.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Bene, a questo punto dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo direttamente alla votazione, bene, mettiamo in votazione il punto “Documento unico di programmazione (DUP) 2024-2026 - modifica programma triennale degli acquisti di beni e servizi di importo non inferiore a 140.000 euro”, favorevoli. Tutta la maggioranza e “Consenso Civico”, astenuti. Astenuti “Fratelli d'Italia - Giorgia Meloni”, “Ci siamo Suzzara”, “Suzzara Davvero”. Mettiamo in votazione anche l'immediata eseguibilità, favorevoli. Tutta la maggioranza e “Consenso Civico”, astenuti, “Fratelli d'Italia - Giorgia Meloni”, “Ci siamo Suzzara” e “Suzzara Davvero”. Bene, la delibera è anche immediatamente eseguibile. Passiamo all'altro punto. Devo fare una piccola nota prima di passare all'esposizione del punto che sarà esposto dal Sindaco, perché nel testo che vi è stato fornito, che è stato depositato, c'è un piccolo errore che poi andremo a correggere in fase anche di votazione e di pubblicazione della delibera e precisamente all'articolo 7, quando si dice che la convenzione potrà essere sciolta in qualunque momento per una delle seguenti cause, scioglimento consensuale mediante atti deliberativi consiliari adottati da entrambe le Amministrazioni. Ovviamente non si tratta di due Amministrazioni, ma di tre, visto che è una convenzione fra tre comuni. Questa è una piccola nota, giusto per essere molto trasparenti e precisi, passo la parola al Sindaco.”

PUNTO N.5 – ADESIONE ALLA CONVENZIONE DI SEGRETERIA CON I COMUNI DI SAN GIORGIO BIGARELLO E MARMIROLO. APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE

ALESSANDRO GUASTALLI (SINDACO): “Allora la convenzione è davvero molto tecnica e non c'è molto, in realtà, da dire, sono tutte abbastanza convenzioni standard nel senso che, ovviamente, data la mia decisione di non confermare il mandato del precedente Segretario comunale, cercando un altro Segretario comunale guardandoci in giro, abbiamo deciso di fare una nuova convenzione, appunto come Comune capofila, insieme a San Giorgio Bigarello e Marmirolo, ovviamente, dopo aver sentito i sindaci, abbiamo pattuito quella che è la divisione sulla carta oraria, per poi fare anche la suddivisione delle spese che, come vedete, prevede le indicazioni di avere 13 ore per il Comune di Suzzara, 13 per il Comune di San Giorgio e 10 per il Comune di Marmirolo. Questa decisione avviene appunto dopo la mia scelta di rinominare la Segretaria e dopo la scelta di individuare una precisa segretaria comunale e per far questo, come atto precedente a questa delibera ci siamo avvalsi della facoltà di poter scegliere un segretario comunale

della nostra reale fascia e non della fascia che nel passato era stata riclassificata e quindi praticamente scegliamo un segretario comunale semplicemente della nostra fascia di popolazione. La Convenzione, come ho detto, è molto standard, ovviamente con le varie modalità di scioglimento, che però sono assolutamente quelle che ci sono in tutti i Comuni, quindi, una volta approvata da tutti i Comuni andrà fermata e, ovviamente, andrà perfezionata e da quel momento, una volta preso atto da parte della sede di Milano dei Segretari diventerà operativa e quindi, dopo la prima decina di giorni di ottobre, più o meno, dovremmo avere in carica e potrò, soprattutto, nominare, perché oggi non sto nominando, la nuova Segretaria comunale potrò nominare la nuova Segretaria comunale.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Apriamo la discussione. La Consigliera Ferrari.”

CONSIGLIERA NICOLETTA FERRARI (CONSENSO CIVICO): “Su questa nomina e su questa scelta, Sindaco, cade la suspense del Consiglio comunale e della sua strategia, nel senso che abbiamo provato a chiedere ad alcuni suoi assessori che ci venisse indicato, non vogliamo sapere le motivazioni per cui lei ha lasciato la dottoressa Meli, perché è una sua prerogativa questa e lei è libero di scegliere e di fare, però a questo punto ci viene chiesto di votare una convenzione che anche questa è, appunto come ha detto lei, strutturata e blindata. Chiederei di avere quantomeno una indicazione sulla persona che lei ha scelto. Non possono essere fatti nomi e cognomi prima della nomina? Non credo.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Il Consigliere Carra. Raccogliamo un po’ eventualmente di domani.”

CONSIGLIERE NICOLA CARRA (CI SIAMO SUZZARA): “Anche perché io voto sì solo se so il nome, quindi...”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Ci sono altri interventi? Allora lascio la parola al Sindaco.”

ALESSANDRO GUASTALLI (SINDACO): “No, niente suspense perchè ho detto: “La nomina ufficiale probabilmente verrà fatta una volta che c’è la convenzione e una volta che c’è “il via libera” da parte di Milano, per quanto riguarda appunto l’accettazione della convenzione, ma la Segretaria comunale sarà ovviamente l’attuale Segretario comunale dei due comuni con il quale andrò a fare la convenzione e quindi la dottoressa Livia Boni, che quindi sarà Segretaria Comunale anche di Suzzara, oltre che degli altri due Comuni.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Se non ci sono dichiarazioni di voto passiamo direttamente alla votazione. Direi che passiamo direttamente alla votazione. Mettiamo in votazione il punto “Adesione alla convenzione di segreteria con i Comune di San Giorgio Bigarello e Marmirolo. Approvazione schema di convenzione.” Favorevoli? Tutto il Consiglio comunale è favorevole, tutti i gruppi consiliari. Votiamo anche l’immediata eseguibilità, favorevoli? Anche in questo caso tutto il Consiglio comunale e tutti i Gruppi consiliari, bene, quindi l’atto è deliberato e approvato. Passiamo a un altro punto.”

PUNTO N.6 – APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L’ISTITUZIONE E IL FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA COMUNALE DEL VOLONTARIATO

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Riguardo a questo punto sono arrivati tre emendamenti che adesso andrò a leggere. Prima dell’esposizione da parte

dell'Assessora Mantovani del punto, leggerò gli emendamenti che sono tre e sono molto brevi, quindi, impieghiamo anche un tempo abbastanza breve, poi ci sarà la presentazione del punto da parte dell'Assessora Mantovani, la discussione sul punto poi la presentazione degli emendamenti con la consigliera Ferrari, perché non ho detto che gli emendamenti sono stati presentati dal gruppo consiliare "Consenso Civico" con la consigliera Ferrari siamo d'accordo che la presentazione sarà di tutti e tre insieme, poi ci sarà la discussione sugli emendamenti, la votazione degli emendamenti e alla fine la votazione dell'eventuale atto emendato o meno. Procedo alla lettura dei tre emendamenti, leggo solo la parte proprio della richiesta. Emendamento numero 1: "Si chiede al Consiglio Comunale il seguente emendamento volto a integrare, modificare nella proposta in oggetto, all'articolo 2.2 del regolamento, punto a, emendare il verbo garantire sostituendolo con il verbo promuovere", emendamento numero 2: "All'articolo 4.2 lettera a, eliminare la parte in cui assegna il diritto di voto in capo all'assessore competente.", emendamento numero 3: "All'articolo 6, punto 7, emendare e sostituire, prevedendo la possibilità di delega, purché ad altro membro appartenente al medesimo tavolo tematico.", poi ovviamente la Consigliera Ferrari avrà modo di spiegare meglio queste tre richieste. Non ho detto una cosa. Gli emendamenti andranno votati non nell'ordine in cui ve li ho presentati, ma dopo vi dirò esattamente l'ordine in cui andranno votati. Adesso lascio la parola all'Assessora Mantovani per l'esposizione del punto."

PATRIZIA MANTOVANI (ASSESSORA): "Grazie Presidente. Non ho, come prevedibile, intenzione di leggere tutto il Regolamento, ma di aiutare un po' alla comprensione e soprattutto al senso di questa scelta di attivarsi per istituire la Consulta comunale del volontariato. Allora, intanto questo regolamento dà corso a quanto già previsto dallo Statuto Comunale e anche dal Regolamento Comunale che disciplina di fatto gli enti associativi, questo per dire che, quello che andiamo a presentare è un ulteriore strumento regolativo in applicazione a quanto già previsto dagli atti che ho citato. Siccome nella propria funzione amministrativa l'ente locale promuove la partecipazione di soggetti pubblici, privati e associazioni che si adoperano per il territorio e considerato che questa promozione risulta essere assolutamente complementare a quello che è il metodo dell'Amministrazione in termini di programmazione e pianificazione, è abbastanza chiaro ed evidente che la Consulta è, veramente, esito di un processo coerente rispetto agli atti che prima ho citato, quindi in quest'ottica si intende valorizzare l'azione, il ruolo del volontariato, come espressione di partecipazione, espressione di solidarietà che è una parola bellissima e altrettanto di pluralismo, quindi l'istituzione della Consulta del volontariato è anche, inevitabilmente, espressione di sostegno da parte dell'Amministrazione per la per la crescita, l'autonomia, la diffusione che la Consulta e il volontariato può esprimere nella vita di un territorio. Quale è la funzione più immediata, ascrivibile alla Consulta del volontariato? E' sicuramente quella della partecipazione, del confronto, ma anche dell'informazione, poiché, essendo noi un territorio veramente molto, molto ricco, no di soggetti e di associazioni che rappresentano davvero una grande ricchezza per la nostra comunità, è anche assolutamente importante che la collettività riconosca il valore, perché in genere ci rendiamo conto del valore delle iniziative e delle associazioni quando siamo direttamente coinvolti in un bisogno, in realtà la Consulta dovrebbe avere anche, così come previsto dal regolamento, una funzione di carattere divulgativo, informativo, che faciliti il riconoscimento della collettività rispetto al ruolo. Il Regolamento, come avete visto e come è stato già presentato in sede di riunione congiunta la scorsa settimana, si caratterizza per una prima parte che include l'oggetto del regolamento, indica obiettivi e finalità che vengono attribuiti alla Consulta, fra i quali al comma 2, a titolo di esempio, si dice "garantire il benessere e la salute psicofisica delle persone" intendendo con questa espressione, che apparentemente può apparire eccessivamente vincolante, forte, ma recuperando elementi etimologici del verbo

garantire, è possibile intendere anche salvaguardare e proteggere e credo che mai verbo possa essere più calzante come sinonimo del verbo garantire. Altro passaggio importante del Regolamento, evitando di ripercorrere tutte le finalità che sicuramente avete già letto, mi soffermerei un attimo sugli obiettivi che danno davvero il segno del rapporto fra la Consulta in fieri, che andremo a istituire e l'Amministrazione comunale, poiché la Consulta ha la finalità di assicurare un rapporto stabile tra l'Amministrazione comunale e le associazioni. Concorre all'individuazione dei bisogni, promuove la partecipazione attiva e nuovamente si fa riferimento alla diffusione sul territorio dell'informazione, gli articoli successivi esplicitano quelli che sono gli organismi, ma anche ruoli e funzioni e per quanto riguarda gli organi della Consulta, abbiamo l'Assemblea, il Presidente, il Vicepresidente e il coordinamento. Il Regolamento pensa e ha espresso, nella sua articolazione all'Assemblea come organo plenario, che se dovesse essere effettivamente alla prima convocazione che è prevista da parte dell'assessore al welfare, essere partecipata da tutte le associazioni del territorio, avrebbe con i dati dell'anno scorso, dell'Albo delle associazioni una presenza indicativamente fra gli 80 e gli 88, ci tengo a fare questa precisazione poiché, essendo un organo di tipo assembleare, ma che ha anche una funzione non solo consultiva, ma anche che diventa espressione di voto, fare riferimento ai numeri dei potenziali partecipanti all'Assemblea è in grado anche di ipotizzare quella che può essere l'efficacia o meno del voto dell'Assessore, che sarebbe uno rispetto ad 88. Altro organismo importante è quello del coordinamento, il coordinamento ha una funzione particolarmente significativa poiché è composto, oltre che dal Presidente dell'Assemblea, anche dai rappresentanti dei tavoli tematici, il regolamento ha indicato i tavoli tematici che non sono stati riportati in modo avulso da quello che è il contesto, ma i tavoli tematici tengono conto, di fatto, di quella che è la nostra fisionomia sociale, culturale e altri aspetti. Il coordinamento assume, rispetto all'Assemblea, una funzione di natura più esecutiva e di rapporto diretto con l'amministrazione. Nell'ultima parte abbiamo quelli che sono quegli aspetti tipicamente inseriti nei regolamenti, non solo comunali, che è di fatto l'indicazione delle modalità di insediamento, la durata che, nel nostro caso specifico, è una durata corrispondente alla durata del Consiglio comunale, specifica l'accesso alle strutture e ai servizi comunali e mi pare anche questo, un aspetto molto significativo, dovuto e che credo esprima davvero, potenzialmente, una sana collaborazione nell'ottica, di una gestione, conoscenza della realtà e vicinanza ai bisogni del nostro territorio, all'articolo 10 decadenza dimissioni, incompatibilità e norme finali. Ecco, ho cercato, Presidente, di evitare una lettura dettagliata del Regolamento, se poi fosse necessario approfondire qualche aspetto in particolare sono a disposizione."

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): "Apriamo la discussione sul punto e sulla spiegazione del punto avvenuta da parte dell'Assessore Mantovani. La Consigliera Ferrari."

CONSIGLIERA NICOLETTA FERRARI (CONSENSO CIVICO): "Le considerazioni che avrei fatto, vengono frenate dall'anticipazione che ha già fatto l'Assessore Mantovani, nel senso che quando è stato costituito questo Consiglio, si è detto: "Cercheremo di ragionare in ambito delle varie Commissioni e di mettere sul tavolo puntuali osservazioni e discussioni per alleggerire il lavoro del Consiglio. Io non potevo essere presente, però ho sottoposto alcune osservazioni in quella sede. Le osservazioni, è stato chiesto che venissero recepite in emendamenti, che la Presidente ha letto e che poi illustrerò a breve. Mi fa piacere che l'Assessore Mantovani, quali esempi sui punti su cui si è soffermata, guarda caso, riguardano proprio i punti oggetto del mio emendamento, quasi già a anticipare quella che sarà la decisione sugli emendamenti che io andrò a proporre. Quindi questo mi lascia ancora una volta un po' perplessa. Ciò detto, noi siamo soddisfatti che venga presentato questo regolamento, porto la mia esperienza di cittadina anche di un

altro Comune. Io sono residente a Palidano di Gonzaga. Da anni esiste un comitato di coordinamento del volontariato che funziona molto bene e funziona molto bene, a mio avviso, anche perché ci sono quelle piccole, sicuramente non parliamo dei numeri che ha indicato l'Assessore Mantovani, perché la realtà è sicuramente una realtà più piccola, però uno degli elementi di forza di questo tavolo di coordinamento che viene convocato come minimo quattro volte all'anno, è il fatto che non è imbrigliato in una griglia troppo stringente di norme e di articoli per il suo funzionamento, perché in tutte le cose che lei ha detto e che nel nostro gruppo sono pienamente condivise, perché all'interno del nostro programma era proprio prevista la possibilità e l'apertura di una amministrazione partecipata, proprio la volta scorsa io vi ho detto: "sentirete parlare di tavoli qua" e vedo con piacere che oggi si presenta un regolamento dove si prende atto di questo, ecco io gli emendamenti e le osservazioni che avevo svolto, quindi non erano tanto osservazioni di principio su quello che state proponendo, che ritengo valido, che sia funzionale, che probabilmente sarà funzionale per ottimizzare una concertazione tra associazioni per il loro funzionamento e la loro informazione. Le osservazioni che avevo fatto erano relative appunto a questa esigenza, a mio avviso, ancor più per il fatto che si tratta di un'associazione, di un organismo che è volto a regolamentare la programmazione di enti che però rappresentano cittadini, cioè i soggetti che fanno volontariato quindi io ritenevo che potesse alleggerire il diciamo il meccanismo. Posso parlare degli emendamenti all'interno della discussione o devo lasciargliela al termine?"

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): "Preferirei che lo discutessimo dopo, visto che dobbiamo andarlo a votare dopo."

CONSIGLIERA NICOLETTA FERRARI (CONSENSO CIVICO): "Allora, in ogni caso, i punti erano questi, quelli che vi ha letto, che riguardavano una precisazione su le finalità, perché è vero che se andiamo a guardare lo Zingarelli, un buon sinonimo è quello di salvaguardare, benissimo, mi pare che sia un buon compromesso. Io avevo proposto "promuovere" perché "garantire" il benessere è un obiettivo altissimo, un obiettivo direi utopistico, forse irraggiungibile. Quindi, salvaguardare, promuovere, mi trova più d'accordo che il termine "garantire". Il voto dell'Assessore, ad esempio, ritengo che sia un appesantimento del funzionamento. Il volontariato deve essere un organismo libero. Quanto poi ai tavoli tematici, qua devo dire che raggiungerete il massimo della così della carineria e siete fantastici, la volta scorsa avete, su una nostra proposta di gruppo, di istituzione di una Consulta avete creato un caso, il Consigliere Atif ha parlato addirittura di coinvolgimenti suoi di carattere personale. Il Consigliere Artoni ha aggiunto altri apprezzamenti. Io e il Consigliere Capursi siamo stati tacciati di essere persone intolleranti e razziste. Ebbene, bastava in quell'occasione che voi ci diceste che non l'avete approvato perché l'avevate già visto voi, l'avevate chiamato in un altro modo, ma era previsto, non era necessario che creaste il caso, che faceste del nostro gruppo un gruppo razzista e intollerante, bastava che ci diceste, signori, al prossimo Consiglio comunale vi troverete un regolamento dove tra i tavoli tematici ci sarà intercultura, diritti umani, cittadinanza. Noi l'abbiamo chiamato in un altro modo, l'avete frainteso, avete manipolato le nostre parole, ma il senso è questo e l'avete scritto voi e ci trova perfettamente d'accordo."

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): "Consigliere Ferrari, può spegnere il microfono, grazie. Ci sono altri interventi sul punto? Il Consigliere Lomellini e poi il Consigliere Carra."

CONSIGLIERE PAOLO LOMELLINI (PARTITO DEMOCRATICO): "Io vado con la memoria a quasi trent'anni fa, quando sono stato assessore ai servizi sociali prima della consigliera Ferrari e le associazioni di volontariato erano poco più di una decina, c'era un

coordinamento, si trovava in maniera informale, così con un patto, non so se scritto, ma comunque di convivenza pacifica, tra questo nucleo ristretto di associazioni. Poi il fenomeno si è molto espanso, credo che sia una ricchezza, indiscutibile, del nostro territorio, l'altra sera nella Commissione è stato stimato siano circa un centinaio le associazioni che possono iscriversi, essendo nell'albo comunale del volontariato a questo organismo, e quindi mi pare che l'istituire un regolamento non sia un voler creare un appesantimento burocratico, ma sia mettere un minimo di ordine. Tra l'altro, il regolamento mi pare molto leggero, lineare, non farraginoso, come a volte capita nella pubblica amministrazione e per dare un minimo di ordine, perché altrimenti con un numero così elevato e anche molto variegato come attività di associazioni, c'è un po' il rischio dell'anarchia in cui ognuno, per sedi o per tutti, il primo che arriva a picchiare i pugni sul tavolo dell'Amministrazione Comunale è quello primo che arriva meglio servito gli altri... Ecco, insomma, mi pare che si sia arrivati a mettere nero su bianco quella necessità di avere un minimo di regole e di ordine che credo sia sostanzialmente condivisibile dalle associazioni prima ancora che dalle volontà del dell'Amministrazione. Credo sia importante, visto anche il numero e la eterogeneità di questo mondo sia molto utile il discorso dei tavoli tematici, non lo so adesso, io vorrei stemperare gli animi su quello che si è detto la volta scorsa e quello che si propone in questa occasione. Diciamo che il testo era un attimino meno lineare rispetto a questo, non voglio dire che fosse quella l'intenzione dei proponenti, diciamo che, almeno dal punto di vista anche linguistico mi sembra un pochetto più interpretabile, però il mio suggerimento, visto che parliamo anche di un mondo che dà lustro e da positività nel nostro territorio, cerchiamo in questa occasione di venirci incontro reciprocamente, poi, non so se discutere già adesso sugli emendamenti o aspettiamo, no visto che erano già stati accennati. Okay. Mi fermo qua."

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): "Il Consigliere Carra."

CONSIGLIERE NICOLA CARRA (CI SIAMO SUZZARA): "Allora. ovviamente, non avendo partecipato alla redazione del Regolamento, devo fare un rilievo che io non so se possa essere interpretato come una domanda, io leggevo l'articolo 2: "L'Assemblea è costituita da numero 1, rappresentante per ogni ente associativo presente sul territorio del Comune di Suzzara regolarmente iscritto all'Albo comunale delle associazioni da almeno sei mesi. Ok, allora nell'ipotesi in cui venga costituita un'associazione durante la consiliatura significa che questa non ha accesso a questa Consulta? Com'è regolamentato l'ingresso all'interno di questa Consulta, mi sfugge e quindi chiedo questa cosa qua. L'osservazione che invece faccio in merito alla costituzione della Consulta, ma io ho un parere del tutto mio, quindi sono isolato per questo, non ne abbiamo parlato, però mi sembra un po' troppo, mi sembra un para-Consiglio, io credo, nelle associazioni di volontariato, in tutti gli enti, ma credo anche che debbano avere la più ampia libertà, che immagino che abbiano comunque, ma io ho una visione un po' diversa dalla vostra ecco tutto qua, grazie."

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): "Consigliere Artoni".

CONSIGLIERE MASSIMILIANO ARTONI (PARTITO DEMOCRATICO): "Sì, grazie. Io seguo sicuramente l'indicazione del mio Capogruppo, che è quella di stemperare perché ragazzi probabilmente ha ragione, però è diverso fra individuare un consigliere che rappresenta i cittadini Suzzaresi ma stranieri e l'esempio favorire il dialogo, la convivenza e lo scambio tra culture diverse, cioè stemperiamo, ma sono frasi diverse, ragazzi, cioè sono diverse, ecco, però stemperiamo."

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “L’alternanza, magari farei il Consigliere Minelli.”

CONSIGLIERE LEONARDO MINELLI (FRATELLI D’ITALIA - GIORGIA MELONI): “Sì, dunque, premetto che le brevi cose che dirò a breve, appunto, non sono relative alle attività di volontariato stesso, ma chiaramente concentrate su quello che ci è stato sottoposto questa sera, quindi io faccio volontariato di varia natura da sempre e so perfettamente il valore sociale che la rete di volontariato ha sul territorio e mi fa piacere, anche perché noi ce l’avevamo, insieme a Laura, anche nel nostro programma elettorale di incentivazione delle attività di volontariato, non so se questo sia uno strumento per incentivarne l’uso, spero e diciamo colgo con piacere la volontà di fare una rete tra queste associazioni, certo è che mi ha in un certo qual modo anticipato, senza che lo sapessi, il Consigliere Ferrari prima. Devo dire che, per carità, stemperiamo pure, ma questa sera apprendiamo che in realtà il tema dell’integrazione sia un tema che anche la maggioranza ha, sottolineato, a differenza di quello che ci è stato detto l’altra volta, dove ci è stato fatto capire in maniera molto chiara, che il problema dell’integrazione era un problema che non esisteva più, perché erano passati ormai tanti anni dai grossi flussi che erano arrivati e che invece quello che proponeva, tra l’altro, il gruppo consiliare, di cui io non faccio nemmeno parte, ma che all’epoca verso il quale avevo votato a favore della proposta, fosse un atteggiamento quasi oscurantista e anacronistico. Apprendiamo oggi che invece anche l’attuale maggioranza ha pensato, con nostro grande favore, e a breve penso la maggioranza andrà a votare anche questo passaggio, essendo inserito nel regolamento che questo è un tema da attenzionare nel totale rispetto di tutti.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Darei la parola al Consigliere Sorrentino e poi il Consigliere Capursi. Era Carrillo? Allora Consigliere Carrillo, ho visto male.”

CONSIGLIERE MICHELE CARRILLO (GO SUZZARA GUASTALLI): “Allora, quando si parla per ultimo, quasi, c’è sempre il rischio che le cose siano già state dette e sono d’accordo su tante cose che ho sentito, intervengo solo a completezza dell’intervento del Consigliere Lomellini, 30 anni fa, o quasi, io c’ero, l’età purtroppo mi permette di dirlo. Facevo parte di una Consulta del volontariato come presidente dell’AIDO e già allora si sentiva proprio l’esigenza di un coordinamento, di un qualche strumento che, facesse lavorare meglio e coordinasse le varie associazioni, quindi accolgo benissimo questo strumento, che è stato prodotto e presentato dalla nostra Assessore, e poi sugli emendamenti, posso già dire qualcosa sugli emendamenti oppure no? Okay, allora parlerò dopo sugli emendamenti.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Mi scuso col Consigliere Carillo, ma avevo visto male la mano, Consigliere Capursi.”

CONSIGLIERE SALVATORE CAPURSI (CONSENSO CIVICO): “Sì, grazie, infatti, come ha ben detto il mio capogruppo, l’indirizzo di questo strumento va proprio nelle idee che noi abbiamo. Tant’è che ne ho parlato con l’Assessora già quando era Consigliere, già si parlava di questo e di questa sua idea appunto espressa all’epoca che mi trovava proprio d’accordo, ma poiché si parla di comunità e poiché l’accostamento, e qui accolgo ben volentieri le parole del Capogruppo Lomellini, che quasi si dissocia dalle affermazioni fatte dal consigliere Artoni, che ha scritto in merito a quello che noi proponevamo, diceva: “persiste questa visione delle destre di classificare le persone in base ai tratti somatici, quindi queste parole con quale criterio vengono usate? Ma, cioè gli emendamenti dell’altra volta li avete letti? Questo è il punto, perché se li leggevate l’altra volta e alla fine oggi

vediamo scritto delle parole che comunque vanno in quella direzione lì, non capisco perché l'addebito che deve avere il consigliere Artoni di dire queste cose qua, classificandoci come persone quasi razziste, ma stiamo scherzando? Il nostro gruppo è un gruppo civico, è un gruppo fatto di anime con le proprie sensibilità, con i propri pensieri, con le proprie responsabilità e il tutto è parametrato, per contribuire a portare Suzzara verso il futuro. Ora, quando riceviamo queste parole qui, ci fa capire proprio il senso di quando si propongono degli atti e di quando si devono discutere e che vanno a fasi alterne, come a dire: "Questa volta li bocciamo tanto cosa vuoi che facciamo questi tre emendamenti, queste cose qui, cosa facciamo?" Invece questa volta che sono integrate le votate, beh posso dirvi che ci fa molto piacere, grazie."

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): "Ci sono altri interventi di Consiglieri che non sono intervenuti nella discussione? Mi chiede la parola, no, mi spiace."

CONSIGLIERE MASSIMILIANO ARTONI (PARTITO DEMOCRATICO): "So che c'è un articolo che, non mi ricordo il numero, se vuole lo vado a leggere, che permette di intervenire per fattori personali."

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): "Sì, questo è previsto dal Regolamento all'articolo 37. Il Consigliere Artoni chiede la parola per fatto personale. Ha massimo cinque minuti."

CONSIGLIERE MASSIMILIANO ARTONI (PARTITO DEMOCRATICO): "Cioè il fatto personale riguarda un fatto personale, cioè non riguarda una cosa diciamo sparsa qua e là, riguarda un fatto personale nel senso che mi è stata fatto un'accusa, quindi è diverso intervenire...sto parlando...Se posso spiegarlo..."

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): "Scusate, lasciamo parlare il Consigliere Artoni."

CONSIGLIERE MASSIMILIANO ARTONI (PARTITO DEMOCRATICO): "Allora, i Consiglieri Comunali rappresentano tutti i Cittadini, quindi volere che venga eletto o nominato, non mi ricordo la parola giusta, però voler che venga eletto, nominato, votato, un consigliere che rappresenta nello specifico i cittadini che sono di Suzzara, perché chiaramente, se votano a Suzzara sono Suzzaresi, ma che sono stranieri, per me non è accettabile, l'ho detto la scorsa volta, perché vuol dire classificare le persone. Volete che non uso "tratti somatici", per quello che è la provenienza. Questo è il concetto, quindi per me è sbagliato e ho detto che non lo voterò mai. Sia in questo modo che in un altro modo. E' diverso favorire l'inclusione sociale..."

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): "Chiudiamo la conversazione, fine!"

CONSIGLIERE MASSIMILIANO ARTONI (PARTITO DEMOCRATICO): "Chiedo scusa Presidente."

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): "Chiudiamo la conversazione, spegnete i microfoni, per favore. Mi chiedeva però la parola, la Consigliera Saini, che può parlare perché non è intervenuta nella discussione."

CONSIGLIERE SAINI SARABJIT KAUR (PARTITO DEMOCRATICO): "Salve a tutti, io voglio dire solo una cosa, che noi discutiamo solo per gli stranieri, noi siamo qua, con due

Consigli comunali che stiamo sempre lì in mezzo la ruota, voglio dire, noi stiamo qua non solo per presentare la nostra comunità, siamo qui anche per presentare la Suzzara, la città, grazie.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Due alzate di mano, la Consigliera Papagathonikou e poi il Consigliere Nazir.”

CONSIGLIERA LAURA PAPAGATHONIKOU (SUZZARA DAVVERO): “Mi limiterò a fare una considerazione velocissima, telegrafica, abbiamo assistito durante e immediatamente dopo la campagna elettorale, addirittura a dei proclami in lingua originale rivolti alle comunità e adesso stiamo discutendo di una ipocrisia che riguarda il fatto che i colleghi consiglieri sono rappresentativi, certo, nessuno lo mette in dubbio, dell'intera comunità suzzarese, ma senz'altro sono rappresentativi e negarlo ritengo sia un'ipocrisia che va ben oltre qualsiasi accusa infondata di razzismo o altro, che questi consiglieri non siano anche rappresentativi degli interessi delle comunità dalle quali provengono, mi limiterò a dire questo.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Consigliere Nazir.”

CONSIGLIERE NAZIR ATIF (GO SUZZARA GUASTALLI): “Grazie a tutti, comunque Presidente del Consiglio, volevo ribadire, come ho detto anche l'altra volta, siccome a livello nazionale stiamo raccogliendo 500.000 firme per un futuro, come si diceva dall'altra parte, e Suzzara sembra che sempre vuole...ho capito, però non mi lascia parlare...”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Allora scusate, stiamo andando davvero fuori argomento...” Il Consiglio è sospeso per cinque minuti. Riapriamo il Consiglio Comunale alle ore 22:18, chiedo a tutti i Consiglieri di tenere un comportamento, anche un tono consono. Mi ha chiesto la parola il Sindaco al quale la cedo.”

ALESSANDRO GUASTALLI (SINDACO): “Grazie, allora volevo riprendere il filo del discorso solamente per sottolineare due cose importanti su questa tipologia di strumenti che concordo, in pieno e capisco, hanno un rischio, che ovviamente è quello di “burocratizzare”, qualcosa che dovrebbe essere nella piena libertà, ed è un rischio che, avendo seguito queste cose, ne sono ben consapevole, però soprattutto in questo periodo storico, è molto più pericoloso il rischio di non riuscire a dare un coordinamento all'associazionismo, non perché l'associazionismo non sia libero di fare le scelte, ovviamente per cui ogni associazione è portata, ma soprattutto perché il tema della burocrazia a cui l'associazionismo è sottoposta dalle nuove normative, fanno sì che, purtroppo, la stragrande maggioranza delle associazioni sarà destinata a scomparire perché non riesce più a star dietro, ovviamente, alla parte burocratica per cui le associazioni prima potevano semplicemente fare un bilancino su un foglio di carta come questo, adesso invece hanno dei vincoli che sono davvero impegnativi per associazioni che lo fanno come volontariato, e quindi non appoggiarsi a commercialisti, studi, ecc...e anche i costi e tutto quello che ne consegue. Coordinare l'associazionismo vuol dire cercare di farli dialogare, per cercare anche di ottimizzare quelle che sono le risorse umane da un lato e anche economiche, dall'altro ed è uno sforzo importante, soprattutto dal punto di vista dei contenuti, perché ovviamente il tema di intrecciare le varie aree tematiche è uno dei temi fondamentali che ci siamo posti, perché sappiamo che un'associazione sportiva, faccio un esempio, ha ovviamente in primis il tema dello sviluppo dello sport, ma lo sport porta con sé anche un tema sociale, ecco se dall'altra parte non abbiamo quel contenitore che fa dialogare queste due anime, molto probabilmente ogni associazione è più portata ad andare per la propria peculiarità. Ritornando a quello che

diceva prima il Presidente del Consiglio Comunale, ovviamente alcune tematiche che sono state ritoccate questa sera, credo necessitino davvero di un'attenzione elevata, ma soprattutto di un'analisi e di un sempre linguaggio adeguato, nel senso che sono tematiche importanti in cui io, in diretta persona ovviamente, ho a che fare tutti i giorni e su cui non ho mai nascosto problematiche che ci sono anche in tema di integrazione, l'ho sempre detto, non l'ho mai negato e lo continuo a dire, però ecco affrontare le tematiche in modo serio implica anche utilizzare, da parte di tutti, il giusto linguaggio e anche i giusti termini. Io credo che, indipendentemente dalla buona volontà, dagli intenti che ci sono nel presentare, nell'aver presentato sicuramente con il giusto spirito mozioni, insomma, quelle che sono state presentate precedentemente, ecco, credo che oggettivamente le parole che oggi sono state utilizzate, anche nel predisporre questo regolamento, danno il senso del lavoro che si vuole fare e confido che vengano capite, vengano comprese e che su questi temi veramente si trovi anche all'interno di questo Consiglio comunale, non dico la giusta armonia, ma sicuramente un linguaggio univoco, perché innanzitutto il rispetto del lavoro di ogni Consigliere comunale è sacrosanto, indipendentemente dal fatto di essere maggioranza e minoranza, io non ho mai, anche in tutti questi anni, sentito attacchi personali nei confronti delle persone, e questi non dovrebbero mai avvenire. Quella che è un'idea diversa, questa ci sta sempre, ma l'attacco alle persone mai, quindi, spero che sia stato un episodio sporadico iniziale, perché, altrimenti davvero non facciamo il giusto il servizio ai cittadini per i quali siamo tutti chiamati, ciascuno nel proprio ruolo, sempre importante, indipendentemente dal banco in cui ci troviamo.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Bene, siamo tornati all'argomento e direi di attenerci a quello, se non ci sono interventi dei Consiglieri che non sono intervenuti, darei la parola all'Assessore Mantovani che per una replica e eventualmente anche la risposta a qualche domanda che c'è stata.”

PATRIZIA MANTOVANI (ASSESSORA): “Sì allora, intanto credo che se un regolamento promuove la discussione auspicabilmente civile significa che è un regolamento che tocca le sensibilità e i bisogni anche di questo Consiglio Comunale. La seconda considerazione è il fatto che effettivamente abbiamo disquisito sulle parole, perché effettivamente siamo in un tempo in cui è abbastanza diffusa la manomissione delle parole e quindi credo che lavorare insieme, e il confronto di stasera, secondo me lo evidenzia, dovrebbe aiutare anche a liberare le parole dalla loro manomissione, quindi affiancarle da interpretazioni che possano creare anche interpretazioni oppostive e quindi questo lo dico con un atteggiamento e un auspicio costruttivo. Per venire ad alcune richieste che sono state fatte, rispondo al Consigliere Carra relativamente al fatto che c'è un passaggio in cui si parla dei sei mesi, volevo tranquillizzare che, siccome è anche attualmente aperto, penso sia in scadenza, l'albo per iscriversi alle associazioni. Iscriversi all'albo delle associazioni comunali significa anche beneficiare di contributi e di accesso all'utilizzo, anche, delle strutture di proprietà del Comune, quindi il fatto dei sei mesi non significa che sia prevista una lunga attesa. L'albo e quindi l'iscrizione all'albo è un iter assodato, consolidato nel tempo ed è prassi di questa Amministrazione. L'altro aspetto che forse citava la Consigliera Ferrari, ma che è molto vicino...
Può darsi che abbia malinteso, involontariamente...”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Scusate facciamo terminare l'Assessore Mantovani.”

PATRIZIA MANTOVANI (ASSESSORA): “Mi interessa poi sapere, però se magari concludo, se non le spiace. Ecco, poi rispetto all'esempio che la consigliera Ferrari faceva portando, ma lei ha anticipato il fatto che paragonare realtà piccole alla nostra risulta

effettivamente un po' complesso, vorrei assicurare che, laddove l'Ente esercita la propria potestà regolamentare, è ovvio che va a inserire tutti quegli aspetti che possano rendere effettivamente efficace, operativo, costruttivo il regolamento e avendo, come ho citato prima, un numero consistente, e questo è anche molto bello come cittadini di Suzzara, di associazioni, è ovvio che, cosa che ho avuto occasione di sostenere anche nell'incontro che abbiamo fatto, chi era presente può confermare quando un organo assembleare è molto numeroso è ovvio che l'assenza di aspetti regolativi può rendere complessa la gestione dell'assemblea. Ovviamente l'obiettivo non è quello di burocratizzare eccessivamente questo organismo, ma anzi di metterlo nelle condizioni di essere più efficace, più propositivo e soprattutto di raggiungere ed essere coerente con gli altri piani a disposizione. L'ultimissima cosa, prima di passare alla fase successiva degli emendamenti, io, quando parlavo del verbo "garantire", non mi riferivo tanto ai sinonimi quanto all'origine etimologica del verbo che, seppur utilizzato in contesti, come dice il dizionario, di rarità in ogni caso può essere assunto e utilizzato nell'ottica, di un verbo come salvaguardare e proteggere, ecco detto questo, io, Presidente, mi fermo qui, grazie."

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): "Faccio io una nota, penso di aver interpretato quello che il Consigliere Carra chiedeva. Un'associazione può iscriversi sempre all'albo del Comune e poi attendere sei mesi per partecipare alla Consulta, quindi non è che ci sono chi è adesso e poi mai più, l'Albo è sempre aperto, penso che fosse questa la sua richiesta, bene. Se non ci sono altri interventi io passerei alla presentazione degli emendamenti da parte della Consigliera Ferrari."

CONSIGLIERA NICOLETTA FERRARI (CONSENSO CIVICO): "Ne abbiamo già parlato, cerco di rubarvi meno tempo possibile, prendendo spunto da quello che l'Assessore adesso ha appena precisato, cioè proprio il fatto di disquisire sulle parole, mi piacerebbe proprio che questo lavoro insieme aiutasse ad approfondire il senso di quello che viene detto e quello che si dice, senza creare delle sovrastrutture che possono poi portare a dei fraintendimenti. Allora, se l'avete sottomano senz'altro tutti il Regolamento, vado all'articolo 2.2, laddove sta scritto negli obiettivi il verbo "garantire", noi abbiamo chiesto di sostituirlo con il verbo "promuovere", l'Assessore comunque, ha già dato una sua valutazione. Ritengo che garantire sia, l'ho già detto prima, un verbo molto impegnativo per l'obiettivo che la Consulta si propone e di cui ne ribadisco la validità, noi concordiamo su questa scelta che sta per essere fatta. All'articolo 4.2, lettera A, l'articolo 4 è quello che parla dell'Assemblea e da chi è costituita. L'Assemblea è costituita, tra gli altri, dall'assessore al welfare, ecco, qui è previsto un diritto di voto. Noi riteniamo che vada eliminata la parte in cui assegna il diritto di voto in capo all'assessore competente, per una ragione di, appunto, lasciare libertà, per quanto il Regolamento serva, occorranza dei paletti, ma lasciare libertà alle associazioni di esprimersi e questo va ad emendato. All'articolo 6.7, l'articolo 6 è quello che prevede i tavoli di confronto e coordinamento all'ultimo punto, al punto 7, viene previsto che ogni associazione può esprimere un solo voto e non sono ammesse deleghe tra associazioni. Allora, ripeto, è vero che io porto un'esperienza di una realtà molto più piccola, però, a mio avviso, la possibilità di delega deve essere consentita. Quindi abbiamo chiesto di emendare, sostituire, prevedendo la possibilità di delega, purché, visto che le associazioni sono tante, purché ad altro membro appartenente al medesimo tavolo tematico, questo è tutto e confidiamo che almeno qualcuno di questi emendamenti venga accolto. Grazie."

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): "Bene, apriamo la discussione sugli emendamenti. Se ci sono degli interventi. Secondo me possiamo anche fare una discussione unica, il Consigliere Lomellini."

CONSIGLIERE PAOLO LOMELLINI (PARTITO DEMOCRATICO): “Sperando di andare avanti con il dialogo, il dibattito con gli auspici che ha espresso prima il Sindaco, per quanto riguarda il primo emendamento, cioè la questione del “garantire”, è vero che c’è l’accezione che ha ricordato l’Assessora Mantovani, che però ha anche precisato, giustamente, che muso raro, stando ai dizionari più accreditati della lingua italiana, per cui io, per una questione politica o di “schermaglie” tra maggioranza e minoranza personalmente, lasciando poi libertà agli altri Consiglieri, sarei per cambiare la parola, garantire perché l’utilizzo prevalente nella lingua italiana ha un’accezione abbastanza stringente di carattere assicurativo al mondo delle assicurazioni o comunque di cose che devono essere assicurate in maniera assertiva, certa e sicura per cui il termine “promuovere” mi sembra che sia quello che, anche a livello di linguaggio corrente, esprime meglio anche l’intenzione con cui la Giunta ha proposto questo regolamento. Il voto dell’assessore, invece, francamente, non vedo quale sia il problema. Uno anche proprio per una questione numerica. Si è detto di quante sono le associazioni e quindi mi pare che il voto dell’assessore abbia più il senso di una compartecipazione, di assunzione di responsabilità e di corresponsabilità, più che di imporre un dittato; peraltro, nei tavoli tematici, l’assessore competente all’argomento del tavolo tematico presenza, dibatte e non vota quindi, mi pare che sia un po’ una forzatura vedere questa cappa di dirigismo da parte della Giunta sull’associazionismo, ecco, francamente, mi sembra eccessivo. Il terzo emendamento, mi sembra ridondante, perché in un punto precedente ogni legale rappresentante ha la possibilità di delegare un altro membro della sua associazione, quindi, se per caso, appunto quando c’è una riunione uno ha un impegno o sta poco bene, può delegare un altro degli associati, e mi sembra che questa sia la cosa anche più rispettosa della pluralità e quindi, francamente anche questo sarei per non approvarlo, ma perché è superato da quello che c’è poche righe prima, ecco.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Credo che il Consigliere Lomellini abbia fatto anche la dichiarazione di voto, qualche altro intervento? Se non ci sono interventi, io procederei alla votazione. Come ho detto prima, il primo emendamento che andremo a votare è il numero 2, quello che ha carattere soppressivo, ossia quello che dice l’articolo 4.2, lettera a, eliminare la parte in cui assegna il diritto di voto in capo all’assessore competente. Questo lo voteremo per primo, poi voteremo il numero 1, quello che dice all’articolo 2.2 A, emendare il verbo “garantire”, sostituendolo con il verbo “promuovere” e poi l’emendamento 3, che rimane il 3, all’articolo 6.7, emendare e sostituire, prevedendo la possibilità di delega purché ad altro membro appartenente al medesimo tavolo tematico, questo, è quello che ha carattere modificativo e aggiuntivo.”
Il Consigliere Carrillo.”

CONSIGLIERE MICHELE CARRILLO (GO SUZZARA GUASTALLI): “Una precisazione, poiché il primo emendamento che noi voteremo è abrogativo, ci deve spiegare il voto per non incorrere in errore, cioè come dobbiamo votare? sì all’abrogazione, quindi sì o no. E’ abrogativo questo. Se io alzo la mano, cosa vuol dire?”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Che lei vota di eliminare la parte in questione.”

CONSIGLIERE MICHELE CARRILLO (GO SUZZARA GUASTALLI): “Meglio essere chiari, grazie.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Allora, procederei quindi al voto, procediamo al voto per l’emendamento numero 2. Favorevoli. Allora l’articolo 2 è

quello che è “eliminare la parte in cui assegna i diritti di voto in capo all’assessore competente” favorevoli, tutta la minoranza.”

CONSIGLIERE NICOLETTA FERRARI (CONSENSO CIVICO): “Scusi, Presidente due, l’ha appena detto, articolo 2.2. Emendare il verbo garantire.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “No, abbiamo detto, consigliera Ferrari, se per favore chiude il microfono, visto che c’è un ordine anche nella votazione degli emendamenti e prima vengono votati quelli soppressivi, l’emendamento numero 2 ha carattere soppressivo, quello che recita “eliminare la parte in cui assegna il diritto di voto in capo all’assessore competente” e votando favorevolmente si elimina la parte in cui assegna il diritto di voto, quindi favorevoli. Allora tutta la minoranza, Consenso Civico, Fratelli d’Italia - Giorgia Meloni, Ci siamo Suzzara, Suzzara Davvero”. Contrari, tutta la maggioranza, Partito Democratico, Go Suzzara Guastalli, Movimento 5 Stelle, Insieme per Suzzara. Passiamo all’emendamento numero 1, che è quello modificativo, all’articolo 2.2, lettera A, “emendare il verbo “garantire”, sostituendolo con il verbo “promuovere”, favorevoli, Partito Democratico, Go Suzzara Guastalli, Movimento 5 Stelle, Consenso Civico, Fratelli d’Italia - Giorgia Meloni, Ci Siamo Suzzara, Suzzara Davvero. Astenuti, la consigliera Semeghini, Insieme per Suzzara. Contrari, nessuno. Allora, emendamento numero 3, che ha carattere modificativo e aggiuntivo, all’articolo 6.7, “emendare e sostituire, prevedendo la possibilità di delega, purché ad altro membro appartenente al medesimo tavolo tematico”. Favorevoli all’emendamento tutta la minoranza, quindi Consenso Civico, Fratelli d’Italia - Giorgia Meloni, Ci Siamo Suzzara, Suzzara Davvero. Contrari, tutta la maggioranza, Partito Democratico, Go Suzzara Guastalli, Movimento 5 Stelle, Insieme per Suzzara, quindi consideriamo approvato l’emendamento quello che è numero 1 e invece non approvati e l’emendamento numero 2 e numero 3. Questo significa che dopo le dichiarazioni di voto andremo a votare l’atto emendato nel punto che abbiamo indicato. Tutto chiaro? Okay, quindi torniamo all’atto dichiarazione di voto? Dichiarazione di voto del Consigliere Carra.”

CONSIGLIERE NICOLA CARRA (CI SIAMO SUZZARA): “Solo a giustificazione del mio voto contrario, un po’ venendo incontro a quello che ha detto la Mantovani, io non sono per i lacci e laccioli, per cui sponsorizzo tutto però, io voto contro perché ritengo che debba esserci più libertà, ma anche il Sindaco più o meno tra le righe ha detto: “la forma di coordinamento è una forma essenziale”, ritengo che sia corretto il fatto che le associazioni spariranno perché avranno forme diverse, saranno tenuti ad adempimenti più stringenti, però, insomma, io la penso così e quindi penso di votare in questo modo. Grazie.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione dell’atto e approvazione del regolamento della Consulta del volontariato emendato nella parte in cui abbiamo detto, cioè col verbo “promuovere” al posto di “garantire”. Favorevoli. Partito Democratico, Go Suzzara Guastalli, Movimento 5 Stelle, Insieme per Suzzara e Consigliere Capursi. Contrari, il Consigliere Carra e astenuti, la Consigliera Ferrari, Fratelli d’Italia - Giorgia Meloni, Suzzara Davvero e la Consigliera Barbieri. Bene, non ha bisogno dell’immediata eseguibilità, quindi direi che possiamo passare all’ultimo punto all’ordine del giorno, che è una mozione del consigliere Serena Barbieri del Gruppo Consiliare “Ci Siamo Suzzara” e dei Gruppi consiliari “Consenso Civico”, “Fratelli d’Italia - Giorgia Meloni” e “Suzzara Davvero”, protocollata in data 25 Novembre 2024 al numero 28229 ad oggetto: Centro Benessere, piscine comunali. Esporrà la prima firmataria che è la Consigliera Serena Barbieri.”

PUNTO N.7- MOZIONE DEL CONSIGLIERE SERENA BARBIERI DEL GRUPPO CONSILIARE “CI SIAMO SUZZARA” E DEI GRUPPI CONSILIARI “CONSENSO CIVICO”, “FRATELLI D’ITALIA-GIORGIA MELONI” E “SUZZARA DAVVERO”
PROTOCOLLATA IN DATA 25.09.2024 AL NUMERO 28229: CENTRO BENESSERE, PISCINE COMUNALI

CONSIGLIERE SERENA BARBIERI (CI SIAMO SUZZARA): “Sì, grazie e buonasera a tutti. Invece di leggere la mozione, poi riprenderò alcune parti, vorrei fare una doverosa premessa al fine di chiarire in modo netto il senso di questa mozione, che mi accingo a presentare, per fugare ogni possibilità di fraintendimenti o travisamento da parte della maggioranza dei Consiglieri che stasera sono chiamati a votare. La mozione innanzitutto non vuole essere un atto di accusa nei confronti di questa Amministrazione. Lo premetto in modo che non ci siano poi fraintendimenti. È noto a tutti come la vicenda delle Piscine risalgia ormai alla notte dei tempi, al lontano 2003. Non vuole essere nostra intenzione rinfacciare le innumerevoli scelte sbagliate o quantomeno discutibili, che si sono susseguite in questi anni da parte delle diverse Amministrazioni. Non può sottacersi come alcuni degli esponenti oggi presenti in questo Consiglio facessero parte delle precedenti Giunte, questo non si può evitare di dirlo, ma partiamo dal dato attuale, dal quale è necessario partire per trovare una soluzione che sia il più possibile effettiva e risolutiva del problema. Le piscine sono del Comune. Questo ormai è un dato assodato. Penso che tutti qua presenti ne siamo consapevoli, almeno credo, diverso il discorso della cittadinanza, che è ancora molto confuso sul punto. Non esiste più un diritto di superficie che scadrà nel 2033. Il diritto di superficie che era stato concesso alla società che aveva costruito le piscine è confluito nel diritto di proprietà del Comune già nel 2018, nel momento in cui l’impresa ha esercitato il diritto di recesso legittimamente, peccato che questo diritto di recesso non sia stato trascritto in tempo utile. Nel frattempo è intervenuto un pignoramento immobiliare di cui tutti siamo a conoscenza da parte di Mps nei confronti della impresa costruttrice, pignoramento legittimo, questa volta trascritto regolarmente, quindi la piscina, però è stata riconosciuta, con sentenza del Tribunale di Mantova, la settimana scorsa, in occasione dello scorso Consiglio, è stato confermato anche dal Sindaco, divenuta esecutiva, dichiara espressamente che di proprietà interamente del Comune. Ora il problema qual è? Quello di riuscire a svincolare la piscina dal pignoramento che, ripeto, è stato legittimamente promosso e trascritto purtroppo prima di quello che era necessario fare da parte del Comune. Non è così, va beh, poi mi risponderete che non è così, però la sentenza ce l’ho qua, giusto onde evitare di sbagliarsi. Ora il problema oggi qual è? Non è quello di trovare una perdita d’acqua, questa famosa, misteriosa, perdita d’acqua, o meglio, questo può essere una necessità contingente, ma bisogna approcciarsi ai problemi in modo diverso e con una visione più lungimirante e di ampio spettro, per dare un futuro certo o quantomeno una garanzia di sopravvivenza. Sopravvivere e funzionare anche in futuro. Quindi la mozione è stata presentata in questo senso e propone di istituire una Commissione ad hoc come previsto dal Regolamento. Un tavolo di confronto. Un tavolo di concertazione, nella formula che più preferite, coinvolgendo tutte le forze politiche presenti in quest’aula, quindi anche quelle di minoranza che offrono fin da oggi, fin da subito, la loro disponibilità a collaborare per trovare una soluzione giuridica che possa togliere da quest’impasse. Questa Commissione deve essere finalizzata a liberare il bene delle piscine dalla procedura immobiliare e riportarla, nell’immediata disponibilità del Comune, affinché il Comune e principalmente il Sindaco e la Giunta possano apportare tutti gli interventi tecnici necessari, senza dover passare dal vaglio di un giudice delegato, di un perito e del Tribunale. Presupposto però, per fare questo, per promuovere questa iniziativa è che sia chiaro, una volta per tutte, la

volontà dell'Amministrazione della Giunta, che si vogliono riappropriare delle disponibilità della piscina, perché qualsiasi altro obiettivo che non sia quello, non è contemplabile, cioè la Commissione deve essere volta a questa finalità. Qualsiasi altra finalità non ha il consenso, ed è per questo che ora rivolgo un appello, accorato, alla Giunta e ai singoli Consiglieri, di decidere di votare secondo coscienza e non secondo direttive di partito, perché non è una questione politica, è una questione che riguarda l'intera collettività. Le piscine sono un bene di tutti, forse l'unica struttura sportiva che riesce a garantire e assicurare e coinvolgere ogni fascia di età, dai bambini in tenera età, ai ragazzi, agli adulti, agli anziani, persone fragili, ci sono squadre di atleti agonisti che si allenano in piscina, ci sono persone disabili, ci sono persone che fanno riabilitazione in piscina, senza poi considerare tutto l'aspetto della struttura estiva che è luogo di incontro di famiglie e bambini e ragazzi e costituisce appunto un luogo di incontro imprescindibile, uno dei pochi, forse l'unico rimasto a Suzzara. Pertanto vi chiedo di considerare in piena autonomia le potenzialità della struttura che la piscina può esprimere e il valore aggiunto che rappresenta per il Paese e poi votare di conseguenza. Confido nella vostra onestà intellettuale e spero che sappiate dare il giusto contributo alla causa. Evito di leggere tutte le premesse che ormai ho già praticamente esposto e quindi il senso della mozione che chiede al Sindaco e alla Giunta comunale di attivarsi immediatamente per costituire un tavolo di confronto, di concertazione, istituire una Commissione consiliare ad hoc, coinvolgendo le forze di minoranza, perché ci teniamo a dare il nostro contributo e abbiamo le conoscenze e le capacità per farlo, con il coinvolgimento di tutti gli attori coinvolti nella vicenda, al fine di individuare le modalità e gli strumenti giuridici, giudiziali e stragiudiziali per svincolare il Centro benessere le piscine, di proprietà del Comune, dalla procedura esecutiva attualmente pendente, facendolo così rientrare nella completa disponibilità affinché possa autonomamente il Comune, decidere gli interventi necessari e utili per consentire la ripresa dei servizi e delle attività. Ho finito."

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): "Bene, se non vuole intervenire prima qualche Consigliere, mi ha chiesto la parola il Sindaco."

ALESSANDRO GUASTALLI (SINDACO): "Volevo solo dire due cose, perché ovviamente il tema della piscina è un tema che ci sta molto a cuore e lo ha dimostrato la nostra vicinanza in tutti questi anni, per far sì appunto che la piscina potesse rimanere aperta nelle condizioni in cui si è arrivati, nel quale, dopo varie cause, si è comunque riconosciuta la proprietà del Comune, ma ovviamente manca quel tassello per cui un giudice ritiene che questo non sia sufficiente, garantire la proprietà della piscina in capo al Comune, ma ha appunto deciso di mantenere il pignoramento sul diritto di superficie, quindi non solo la piscina di per sé, ma sul diritto di superficie e in particolar modo, quindi, su questo diritto di cui vantano, le società successorie, in termini temporali, rispetto a Monte dei Paschi, che si sono susseguite nell'arco della storia. Essendo quindi una materia complessa, perché poi la piscina è rimasta aperta in questi anni, anche grazie al fatto che queste cause hanno portato di fatto al proseguimento dell'attività dell'attuale gestore. Ovviamente tutto poteva ancora andare bene, tranne che, essendoci stato un problema serio, come abbiamo ribadito l'altra volta, di un problema strutturale serio che ancora non si è adeguato, lo stesso giudice oggi ci dice: "non potete toccare la piscina a meno che non siate autorizzati", quindi, a questo punto, siamo nella situazione in cui Sovemo, la società che è incaricata del pignoramento, ha attivato le sue procedure per poter verificare anche eventualmente, in termini assicurativi, quali sono le coperture che lei ha in atto sulla piscina, per poter intervenire nell'individuazione ancora della perdita e successivamente in quello che ci sarà da fare, quindi, la procedura è già incanalata con un soggetto che in questo momento ha il pallino in mano e che ovviamente, sta gestendo la situazione dal punto di vista dei colui che, ha il diritto di poter decidere e quindi il giudice fallimentare e la

Sovemo che ha indicato, appunto un'ulteriore ditta, che andrà a fare altre rilevazioni per quanto riguarda questa famosa perdita, appunto perché è un tema molto importante sul quale sono assolutamente, convinto che serva un approfondimento da parte di tutti sulle dinamiche che hanno portato a questo risultato. Perché, come sapete meglio di me, appunto perché lo fate anche come lavoro, il diritto non è mai una certezza, soprattutto quando ci sono più sentenze, più giudici che convogliono sentenze a volte contrastanti su vari filoni, perché fosse solo uno, la soluzione forse, in un modo o nell'altro, ci sarebbe già stata, positiva o negativa, e ribadisco che sicuramente c'è la piena disponibilità del nostro consulente, l'Avvocato Colombo, a poter fare un incontro informativo a tutti i Consiglieri comunali quando lo riterrete opportuno. Ho già avvisato eventualmente di questo e quindi, quando voi volete, mi comunicate una data che possa andare bene e lui sicuramente verrà per fare il punto della situazione sull'iter che è stato seguito sino ad ora e su quello che adesso è l'attuale situazione in modo che abbiamo tutti la stessa consapevolezza, ecco, anche dalla viva voce di chi ha seguito, in questi anni, questa questione in modo che poi anche eventuali dettagli vengono rivolte a lui, perché nessuno di noi, almeno qua, è avvocato, quindi sicuramente può sapere una parte, ma ovviamente il consulente è lui e quindi chi meglio di lui ci può dare queste informazioni. Personalmente non ritengo che siano Commissioni o cose varie, perché ritengo semplicemente che sia la legittima richiesta di poter essere informati, quindi io ne approfitterei per essere tutti informati e poi, ovviamente, ognuno nel proprio lavoro e nella propria parte, nella propria competenza, continuerà nel proprio lavoro.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Lascerei la parola prima al Consigliere Lomellini.”

CONSIGLIERE PAOLO LOMELLINI (PARTITO DEMOCRATICO): “Ma, io, anche se le discussioni nei precedenti Consigli su questo argomento farebbero pensare un po' diversamente, però io prendo veramente molto sul serio la prima frase che ha detto la consigliera Barbieri di non voler fare un atto d'accusa, anche se ci sono, è stato ripetuto anche questa sera, ci sono delle critiche, legittime a quello che è stato l'iter, dal punto di vista delle scelte giuridiche e anche degli atti a later che avrebbe dovuto o non avrebbe dovuto fare l'Amministrazione Comunale, allora io, che di formazione vengo dal mondo tecnico-scientifico, ritengo che la cosa più urgente sia, mi dispiace dirlo, ma sia la perdita, perché se non si trova qui può venire anche un decreto del Presidente della Repubblica, una bolla papale, ma se non si trova la perdita, la piscina non apre, io sono un umile fisico e quando la dinamica dei fluidi non funziona, non funziona e quindi... anche perché la questione del “busillis” giuridico, in cui oggettivamente ci siamo trovati, lo ha ripetuto, credo per la terza volta in questa consiliatura il Sindaco questa sera, non è una cosa nata così in quattro e quattro, otto, pochi giorni fa e di pararla, per quello che conosco io di come funziona la macchina pubblica e amministrativa e giuridica italiana, mi sembra difficile che si possa risolvere altrettanto in quattro e quattr'otto, però credo che sia legittima la richiesta, assolutamente, ne abbiamo parlato anche nelle riunioni di maggioranza, visto che ognuno di noi ha visto dei pezzi più o meno lunghi, o non li ha visti in precedenza, di tutta questa storia qui, io ho visto la parte iniziale, quando fu fatto iniziale del project financing, poi per parecchi anni non ho più seguito la cosa, quindi ognuno di noi ha un vissuto e una conoscenza di fare un punto zero in cui il Consiglio attuale in carica possa avere gli elementi per... perché se non è scritto nelle tavole della legge che le scelte, l'impostazione, la scelta dall'avvocato Colombo sia stata giusta e perfetta, non è neanche scritto nelle tavole della legge, qualche ecco l'ho sentita, che sia totalmente sbagliata era una causa sicuramente persa, ecco insomma, quindi io direi di utilizzare questa disponibilità che c'è stata adatta per fare un punto zero, che sia lo stesso per tutti, poi le valutazioni a valle di questo recup come è moderno dire oggi, ma ogni gruppo farà le

sue valutazioni e le sue scelte su cosa dire o non dire in proposito, nel prosieguo. Per cui, venendo alla parte dispositiva della mozione, c'è il termine "ovvero", su cui bisogna...: "Ad attivarsi immediatamente per costituire un tavolo di confronto, di concertazione, ovvero..." Adesso qui, o che qualche hacker, ma immagino...allora, siccome stando qui ai sacri dizionari della lingua italiana, ovvero può avere un valore esplicativo? Oppure disgiuntivo. Di solito c'è scritto che, prevalentemente, nel linguaggio giuridico - amministrativo, ovvero è un esplicativo, cioè la Commissione consiliare ordinaria dopo, eccetera, eccetera... sarebbe un'esplicazione del tavolo di confronto, cioè il tavolo di confronto sarebbe quella cosa lì. In questo caso la Commissione, costituita così, tra l'altro coinvolgendo le forze interessate alla vicenda, quindi bisognerebbe chiamare Montepaschi, il giudice che ha fatto le sentenze, insomma messa così è un pochettino zoppa. Se invece quell' "ovvero" lì è un "oppure", il tavolo di confronto, secondo me l'ha già dato il Sindaco con la disponibilità dell'Avvocato Colombo, che, se è disponibile in tempi brevi a trovare la data che può andar bene per tutti o quasi tutti, quello è il tavolo di confronto e mi sembra che quindi, a questo punto io vorrei la palla, ma non in maniera polemica, ma la rimanderei sul vostro campo per chiarire, Perché, se quell' "ovvero" lì, eh "oh oh" il tavolo di confronto c'è, a questo punto dovrete ritirare la mozione perché è data dalla disponibilità e dalla comunicazione che ha fatto il Sindaco, altrimenti, ripeto, la Commissione, che è un po' imprecisa nella formulazione, con i tempi che abbiamo per farla così, mi pare non vada incontro ai caratteri di urgenza che, già in Commissione dei Capigruppo avevate espresso, quindi, questa mi pare una sintesi, la più "dialogante" possibile senza voler mettere le bandierine di uno o dell'altro sulla storia passata e su quella futura."

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): "Consigliera Ferrari. Magari repliche alla fine."

CONSIGLIERE NICOLETTA FERRARI (CONSENSO CIVICO): "Allora, solo una precisazione sul senso della mozione, perché accogliamo con favore e, per onestà intellettuale, io avevo un po' già riferito ai miei colleghi che c'era stato un piccolo incontro, con il Sindaco, nel quale io avevo espresso la nostra disponibilità a valutare tutti gli elementi per poter arrivare a una conclusione. La disponibilità mi era data e il Sindaco ha confermato adesso in modo ancor più pregnante, si voleva l'ufficialità presentando una mozione. Sul senso di questo tavolo, dell'obiettivo che questo incontro vuole, non è soltanto conoscitivo o meglio sì, sicuramente per i più è conoscitivo della storia giuridica che ha condotto a... noi volevamo, vorremmo, cioè avremmo proposto in modo anche forse ambizioso, di provare a detta a valutare le soluzioni giuridiche e giudiziali o stragiudiziali che ci possono essere e quando si parla di soggetti non si intende tanto, ovviamente, né il giudice delegato, né il creditore procedente della procedura, però penso che sia alludesse ad esempio al gestore, perché non viene nominato, ma noi sappiamo benissimo quanto ha speso, quanti investimenti la Cloromania ha effettuato, sappiamo quanto si siano dati da fare e si diano da fare per tener viva questa struttura, credo quindi che vada interpretata, poi la Consigliere Barbieri, magari farà una valutazione se ho espresso male il concetto però andava in questo senso, comunque io colgo con favore la disponibilità che il Sindaco ha espresso stasera."

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): "La Consigliera Barbieri".

CONSIGLIERE SERENA BARBIERI (CI SIAMO SUZZARA): "Sì, dunque, la collega mi ha mi ha perfettamente anticipato, quindi una buona parte l'ha già espressa lei. Sulla richiesta di ritirare la mozione, no, non la ritiro, la mozione non la ritiro, perché le contraddizioni che il consigliere Lomellini ha espresso non le condivido assolutamente. Innanzitutto, il fatto di trovare la perdita non esclude il fatto di instaurare un tavolo di

confronto per poter risolvere il problema. Sono due cose distinte, l'ho espressamente detto, trovare la perdita d'acqua è necessità contingente che va assolutamente risolta in tempi brevi, perché altrimenti l'impianto rimarrà chiuso, e questa è una cosa, che il Sindaco ha già dato una soluzione, una possibile soluzione, facendo tutta quella trafila di richieste al giudice delegato che poi passerà la palla al perito, che poi analizzeremo la perizia per poi essere autorizzati. In tutto questo ci vorranno sei mesi, come è successo l'altra volta. Nel frattempo la piscina verrà chiusa, ma va bene, questo è quello che serve per risolvere il problema urgente, ma è inutile risolvere questo problema, se poi l'anno prossimo si verificherà un'altra rottura magari e ci si troverà sempre nella stessa posizione. È arrivato il momento di risolvere il problema "disponibilità piscine", che è di proprietà del Comune e il Comune deve rientrare nella disponibilità per poter decidere autonomamente, senza lacci e laccioli, quello che è necessario. Quindi la mozione finalizzata a trovare un tavolo di confronto mi va bene, un tavolo di confronto, anche se non è una Commissione, "ovvero" aveva appunto questo significato di alternatività, e mi sta bene, quindi non lo trovo così drammaticamente scorretto, comunque un tavolo di confronto, ma non per ascoltare il professor Colombo, che apprezzo anche molto come collega, ma non mi interessa sapere quali sono gli iter, perché gli atti ce li abbiamo, li sappiamo leggere perfettamente e quindi quello che è stata la cronistoria la conosciamo tutti benissimo. Quello che è stato, è stato, e purtroppo non si può cambiare lo stato delle cose, però abbiamo la volontà di trovare una soluzione? E riappropriarci della piscina oppure no? Perché questo è fondamentale. Io vorrei che stasera venisse detto Sì, il Comune di Suzzara vuole rientrare nella disponibilità della piscina e per far questo abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti. Qualcosa si può trovare, non lo so, magari sarà impossibile, ma ci date questa possibilità? Quindi la mozione è finalizzata a farci partecipare per trovare una soluzione, ma deve essere una soluzione definitiva. Quindi la mozione è in questo senso ed è per questo che non la ritiro assolutamente, perché altrimenti un tavolo di confronto, ma sì, un incontro col professor Colombo, che ci racconta quello che già sappiamo, non ne abbiamo bisogno di interpretazioni, abbiamo bisogno di soluzioni e secondo me, insieme, si può cercare di trovare, però deve essere chiaro. Lo vogliamo o non lo vogliamo fare? Perché se non lo si vuole fare è tempo perso e sinceramente, non ne vale la pena. Se invece si vuole recuperare la piscina e lo si vuole veramente, allora ci si siede intorno al tavolo e si cerca di trovare la soluzione. Se è possibile, però, ci proviamo? Ed è per questo che vogliamo essere coinvolti, perché vogliamo essere certi che ci si provi veramente, tutto qua."

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): "Il pubblico non può intervenire. Il Sindaco"

ALESSANDRO GUASTALLI (SINDACO): "Scusate, allora forse ho capito male le intenzioni e mi scuserete se allora le ho proprio capito male, io avevo capito che c'era il bisogno di capire, partendo dalla situazione data in tutti questi anni, di approfondire per capire e di arrivare con Colombo, che è il nostro consulente, di capire quali sono le prospettive future e quali strade si possono aprire. Io non so di solito come succede, perché ripeto, non sono avvocato, ma a me non è mai capitato di solito di chiamare un avvocato e poi dire, do una consulenza all'avvocato, dopodiché lo accantonano, perché ne ho altri che dicono qualcosa di diverso e quindi devo sentire il parere, non tanto in questo caso di consiglieri comunali, ma di avvocati. Spero che non fosse questa la cosa, perché da queste ultime parole è emerso qualcosa di un po' diverso. Non mi interessa quello che ha detto l'avvocato Colombo, ma mi interessa sapere cosa vogliamo fare. Voi non potete parlare con me di un caso giuridico nel quale vari i giudici hanno detto, almeno quattro o cinque cose diverse tra di loro, perché io non ho le competenze per poter entrare in questo, appunto per questo paghiamo gli avvocati. Io ho bisogno del mio avvocato, del

mio consulente, che mi dice cosa è successo e qual'è la procedura da seguire, poi ascoltiamo quelli che sono suggerimenti, eccetera, ma la centralità è nell'attuale consulente, perché io spero che dal punto di vista professionale, davvero mi aiuterete. Sarebbe alquanto imbarazzante che in un procedimento dove io ho un avvocato poi debba essere assistito da altri che stanno cercando di dire: "No, tu non hai fatto bene e devi fare qualcos'altro". Per me sarebbe alquanto imbarazzante la situazione dal punto di vista deontologico, professionale, direi e spero che non fosse questa l'interpretazione, che io non avevo dato, di questo incontro, ed era per questo che quando la consigliera Ferrari mi ha avanzato questa idea qua, io l'ho subito accolta, ho detto: "Ma cavolo, certo, non c'è nulla da nascondere, le carte sono pubbliche", ma ovviamente il perché si è scelta una strada piuttosto che un'altra non è pubblica, perché ovviamente l'avvocato ha fatto delle scelte piuttosto che altre, che si sono concretizzate in atti. Conoscere il perché si è fatta una strada e perché si è proseguito su questa, credo che possa aiutare la discussione per capire quali altre alternative ci sono e se sono state vagliate tutte, perché sicuramente potrebbe dire: "No guardate questa qua che state proponendo è già stata vagliata", ma non lo potete sapere il perché non l'ho portata avanti, però io ripeto, non faccio l'avvocato, la disponibilità di ascoltare l'avvocato, secondo me era importante, se però lo scopo è un altro, ovviamente ritiro quello che ho detto perché, non era quello che avevo capito inizialmente dal colloquio che ho avuto con Consigliera Ferrari."

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): "Un'altra piccola cosa, siamo in Consiglio comunale, ci siamo in più Consiglieri, 16 Consiglieri, magari non tutti hanno le competenze per comprendere un iter che era iniziato molti anni fa e quindi ci può aiutare il consulente a capirlo meglio, anche da parte di chi non è avvocato, questa era una piccola nota, giusto perché dobbiamo sempre considerare che siamo in un consesso insomma di più persone. Ci sono altri interventi? Il Consigliere Carra."

CONSIGLIERE NICOLA CARRA (CI SIAMO SUZZARA): "Sì, allora io mi riporto sempre all'esperienza professionale per cui Colombo lo considero un collega e prima ancora un mio professore all'Università di Modena, però ritengo che siamo in una fase storica, anche dal punto di vista giuridico, nei quali le soluzioni non passano sempre esclusivamente per i tribunali, cioè cercare di ottenere ragione facendo cause o supportando o essendo convenuto in cause, non è la soluzione ai problemi. Io non so se siano state valutate, se sia mai stato proposto all'avvocato Colombo, di trovare una soluzione stragiudiziale, cioè di ricevere una questione di questo genere, perché è evidente che se il mandato che è stato conferito all'avvocato è quello di procedere giudizialmente e di opporsi giudizialmente in ogni sede e in ogni grado di giudizio, è evidente che lui svolge il mandato che gli è stato conferito, evidentemente. Se invece si vuol fare una questione differente, una questione di risoluzione di un problema che io non so se voi abbiate colto, abbiate il polso di questa condizione che i cittadini richiedono. Io non lo so, sembra di parlare... Consigliere Lomellini, lei trova il buco, io le dico e a forza di scavare trovano il petrolio, se poi lei mi dice: "Dà una medicina a un paziente senza sapere qual è la malattia", io capisco, io le ritengo soldi buttati, buttati alle ortiche, buttati al vento, sono miei, sono vostri, sono di tutti, sono soldi. Un'altra cosa che mi è sovvenuta, ma accidenti, ma chi è che procede esecutivamente nei confronti della società? Cioè, voglio dire, voi conoscete le persone che procedono? Cioè voi avete cognizione di chi è che vanta questo credito che partito da 5 milioni di euro si è assottigliato a 300 e 50.000 euro con un credito già abbattuto del 90%? Cioè procede per 350.000 euro, cioè voi non siete in grado di fare una offerta e di proporre una cosa risolutiva, mi viene il sospetto che non ci sia la volontà perché la piscina, il bene piscina è un bene pericoloso nella gestione, perché ovviamente comporta dei costi e non si sa bene a chi attribuirli. Moglia è chiusa. Pegognaga sta chiudendo, Guastalla costi insopportabili. Mia moglie, si è già informata, ha dei prezzi

molto più elevati, perché evidentemente i prezzi per gestire una piscina, i costi sono più elevati, quindi si richiede anche all'utenza di sborsare somme superiori. L'ipotesi di contattare l'avvocato Colombo, va beh, la possiamo fare anche noi, cioè gli do del lei per cortesia, non peraltro, è un po' riduttiva. La Commissione servirebbe un po' per responsabilizzare noi e voi, perché errori sono stati compiuti, tanti errori, perché io ricordo che il project financing è una boiata pazzesca perché se volete poi ve lo spiego in separata sede. Chi ha voluto il project financing era laureato in giurisprudenza e, mi viene da dire: "Va beh, accidenti", lo capisco che non abbia fatto l'avvocato, però si sarà posto il problema di quelle che erano le criticità che sarebbero emerse in un project financing, dove chi costruisce sa che può utilizzare il bene solo per vent'anni e poi fregarsene? Ma con che materiale e con che criteri può costruire un bene piscina che invece poi rimarrà al Comune per tutta la sacrosanta vita? Cioè questi sono problemi, il problema ha radici profonde, anche responsabilità profonde, responsabilità molteplici a diversi settori, siamo arrivati qua, non vogliamo mettere alla "berlina" le persone che hanno fatto questi errori, che non sono più emendabili. Cerchiamo di trovare una soluzione. Io dico che la Commissione proposta da noi, da tutti, è una proposta che responsabilizza anche noi e deresponsabilizza contemporaneamente voi, perché dite: "Va beh allora, siamo nella stessa barca", non la barca per andare in piscina, però, voglio dire, possiamo, con quella, attingere anche e fare dei tentativi, perché nessuno ci vieta di andare al di là di quelli che sono i giudizi, cioè io nella mia professione se io sono a metà di una causa nulla mi vieta di telefonare al mio collega e dire: "Collega guarda, le cose prendono una piega che non è non è giusta, né per me né per te." Le transazioni si fanno, ormai le transazioni sono all'ordine del giorno, reciproche concessioni e reciproca rinuncia e questo è lo spirito di una risoluzione stragiudiziale. Tutto questo, a patto che ci sia la volontà di risolvere la questione, che non sia invece una questione di dire: "Va beh, noi aspettiamo perché così il problema non dobbiamo risolverlo, ci penserà un'amministrazione successiva o ci penserà qualcun altro." Questo è il mio pensiero, io non penso di aver detto delle cose offensive per nessuno. Ho esposto semplicemente il mio pensiero e penso che sia un pensiero che possa essere condiviso da tutti. Se se ne fa una questione politica, noi non siamo politici, noi vogliamo risolvere il problema delle piscine. Io non penso alla vasca grande, io penso al vaschino nel quale ci vanno quelli che hanno fatto un incidente stradale, quelli che hanno ottant'anni e non riescono a deambulare e finiranno poi alla casa di riposo. Ma vogliamo pensare a queste persone? Vogliamo o non vogliamo pensare a queste persone? Lei, signor Sindaco, è sempre stato sensibile a queste cose qua con la questione sicurezza, mi spiace, percorrerò la strada finché non arrivo alla soluzione definitiva di questa cosa, perché in primo luogo c'è l'incolumità delle persone, la salute e il benessere dei cittadini. Punto. Grazie."

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): "Allora piccola precisazione, il vaschino è aperto e poi invito tutti a usare davvero un linguaggio adeguato all'aula. Ci sono altri? C'è l'intervento del Consigliere Artoni."

CONSIGLIERE MASSIMILIANO ARTONI (PARTITO DEMOCRATICO): "Grazie. Premesso che mi trovo un po' in difficoltà a parlare di una persona che non è presente, perché lui chiaramente non potrebbero neanche intervenire, in quanto il dibattito è rivolto solamente ai consiglieri comunali, però son convinto che lo facciate in buona fede, cioè non è un'offesa come ho già detto, però ho difficoltà a parlare di lui. Io sinceramente sono molto interessato a capire come risolvere il problema, però vi dico la mia verità, il mio punto di vista, poi avete anche detto dei termini tecnici che io ne ho capiti alcuni, altri no e quindi mi troverai anche difficoltà se ci trovassimo fra di noi, con anche il gestore o altre persone, senza avere poi quello che è il confronto con il legale che ha assistito finora. Quindi, secondo me può essere un'ottima soluzione fare immediatamente l'incontro fra di

noi in modo che ci spiegate, magari anche in modo più leggero, perdonatemi il termine, quelle che sono le vostre soluzioni, perché mi sembra di capire che avete già la soluzione in mano. Avete, forse, una proposta da fare per risolvere il problema, giusto? Quindi voi avete alcune idee, alcune strategie legali...”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Non c’è dibattito però!”

CONSIGLIERE MASSIMILIANO ARTONI (PARTITO DEMOCRATICO): “Allora avete alcune idee, alcune proposte, alcune strategie che potrebbero risolvere il problema, quindi, per favore, incontriamoci nel breve tempo, nel breve termine, con anche il legale e ci confrontiamo e guardiamo se questo è fattibile, se anche legali dice: “Sì, okay questa è una buona soluzione”, allora magari facciamo anche un incontro con gli altri, però immediatamente, facciamo questo incontro che non vuol dire ritirarlo, magari lo sospendiamo un pochino prima, cioè prima ci incontriamo fra di noi, ci spiegate in parole più semplici, tutto quello che avete in mente, perché io non l’ho capito, se non mi spiegate un po’ meglio, quali sono le vostre mozioni. Dobbiamo andare dall’ente che ha all’asta e dirgli: “Adesso è andata all’asta a 640.000 euro, te ne diamo 100?”, Cioè è questa? E allora vedete? Io avevo capito questo, quindi magari ci incontriamo, ce lo spiegate, cosa vuol dire stragiudiziale, perché io non so cosa vuol dire e quindi magari andiamo avanti. Io credo che la soluzione di incontrarci fra di noi, anche con voi, che siete dei professionisti, che avete alcune soluzioni e confrontarci anche con il legale che ci ha seguito, credo che sia la cosa migliore, grazie.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Il Sindaco mi chiede ancora la parola.”

ALESSANDRO GUASTALLI (SINDACO): “Solo per precisare due cose, credo importanti, uno che se siamo qua affinché la piscina interessi a tutti, vuol dire che la piscina interessa a me quanto interessa a lei in modo particolare, lei perché era l’ultimo intervento che aveva fatto, su questo siamo nello stesso livello. Io credo che a lei interessi 100, lei deve credere che a me interessi 100. Se partiamo da questo punto di vista e siamo pari, i tre quarti delle cose che avete detto questa sera, sono i temi di cui volevo parlare insieme a voi con l’avvocato Colombo appunto perché le strategie che non sono venute fuori dagli atti, ovviamente, che avete in mano erano l’argomento di cui volevo parlare insieme a voi con l’avvocato Colombo. A me sembrava davvero una cosa molto semplice che, se lei me lo avesse chiesto, fra una settimana ci troviamo, ci trovavamo. Invece di discutere un’ora sul fatto di trovarci, ci eravamo già trovati e non c’era nessuna preclusione da parte mia di parlare con i consiglieri comunali e con il consulente, punto, dei fatti più dettagliati di quelli che voi potete conoscere, ovviamente, perché avete solamente in mano le sentenze, non avete in mano il resto della vicenda, ma soprattutto del come sono nate scelte piuttosto di altre e del perché si sono percorse scelte piuttosto che altre, e del perché si potranno o no proseguire altre scelte. Questa era la cosa che, veramente, dopo cinque giorni da quando ci eravamo trovati, per me era già fattibile. Oggi forse avremmo evitato tutta questa questione, che poi sta andando sul fatto “a me interessa più la piscina di te”. Questo non era lo spirito giusto, quindi ribadisco quanto ho detto all’inizio che spero che venga attuato nel più breve tempo possibile perché, giustamente il tempo è denaro e soprattutto per la piscina, e siccome abbiamo un giudice che, come ho detto all’inizio, deve autorizzare questi lavori, dopo potranno partire gli altri che abbiamo già stanziato con il Consiglio precedente, lo ricordo, ma anche il fatto di risolvere in via definitiva questa questione è urgente e io ritengo che prima prendiate una decisione, prima facciamo l’incontro con l’avvocato Colombo e prima possiamo trovare anche soluzioni che magari non abbiamo mai vagliato.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Mi chiedono la parola in due consiglieri, la consigliere Scappi e il consigliere Carrillo.”

CONSIGLIERE CHIARA SCAPPI (PARTITO DEMOCRATICO): “Io chiedo di sospendere per un attimo, se è possibile.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Sì, va bene, sospendiamo per cinque minuti la seduta. Sono le 23:24”. Accomodatevi, per favore. Bene. Un Consigliere, penso mi debba chiedere la parola, il Consigliere Carrillo che aveva chiesto anche prima di intervenire.”

CONSIGLIERE MICHELE CARRILLO (GO SUZZARA GUASTALLI): “Allora innanzitutto devo dire che condividiamo in pieno la preoccupazione della dottoressa Barbieri e della minoranza tutta. A noi interessa eccome la piscina, magari avessimo una soluzione, se voi l'avete ben venga, allora io faccio questa proposta a nome della maggioranza, cioè facciamo un emendamento alla vostra mozione cassando la parte che dice: “impegna il Sindaco e la Giunta comunale, non fatemi leggere tutto che non ho gli occhiali, con l'emendamento organizzare un incontro informativo con il consulente legale per approfondire la situazione in essere insieme a voi.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Sospendiamo nuovamente il consiglio.”

CONSIGLIERE SERENA BARBIERI (CI SIAMO SUZZARA): “No, non accogliamo la proposta perché vuol dire stravolgere il senso della mozione, cioè, visto che siete d'accordo ad affrontare il problema. La mozione è molto chiara. Organizziamo un tavolo di confronto che servirà a trovare una soluzione. Poi, la troveremo noi, la troverete voi, la troverà il Professor Colombo, va benissimo, noi non lo vogliamo escludere il professor Colombo, ci mancherebbe, però una volta esaurita la sua fase esplicativa, poi arriveremo al punto. La riprendiamo questa piscina? Valutando una soluzione stragiudiziale, che significa impegnare dei soldi, ma lo vogliamo fare per la piscina oppure no? Basta solo dire questo, se si ha la volontà oppure no di salvare la piscina, sta tutto lì il senso della mozione.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “L'Assessora Cavaletti mi chiede la parola.”

SILVIA CAVALETTI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Solo per un' appunto, era stata valutata comunque anche questa ipotesi, la soluzione stragiudiziale, può essere anche presa in considerazione. Vanno sempre tenute presente, però, la Corte dei conti. La Corte dei conti è molto restrittiva da questo punto di vista, ci ha ripreso molte volte per cose veramente di minore entità e quindi va messa sul tavolo con grande attenzione anche questa parte.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “La Consigliera Barbieri non ha accettato l'emendamento, quindi l'emendamento viene rifiutato e non lo dobbiamo votare. Ci sono delle dichiarazioni di voto sulla mozione, visto che c'è stato un po' di confusione, magari qualcuno deve ancora esprimersi o anche qualcuno che si è già espresso. Il Consigliere Lomellini.”

CONSIGLIERE PAOLO LOMELLINI (PARTITO DEMOCRATICO): “Dichiarazione di voto che è negativa perché siamo partiti dicendo che non era un atto d'accusa, ma di fatto gli interventi, soprattutto della Consigliera Barbieri e del Consigliere Carra, oh che non ci intendiamo bene sulle parole, però siamo arrivati al punto che solo a voi vi interessava la piscina invece noi la lasceremo ai posteri e si arrangeranno loro, quindi con queste premesse diventa difficile e poi quello che non è accettabile è che c'è l'idea che qualcuno abbia la soluzione, che tutti gli altri, per incompetenza, distrazione, così non hanno saputo trovare in questi anni, quindi io credo che la soluzione più diretta sia quella di fare il punto con il consulente e poi o con i documenti che verranno presentati in Consiglio Comunale, se ci sono idee così brillanti e risolutive o qualche specifica parte del problema, venire approfondita nelle Commissioni Consiliari che si insedieranno nei prossimi giorni, insomma, anche la discussione di stasera dimostra che non è che vogliamo fare la politica “dello struzzo” e quindi messa in questi termini la mozione per noi non è votabile.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Ci sono altre dichiarazioni di voto?” La Consigliera Ferrari.”

CONSIGLIERE NICOLETTA FERRARI (CONSENSO CIVICO): “Ma il nostro gruppo si esprime a favore, io sollecito nuovamente i consiglieri di maggioranza, abbiamo tutti la stessa volontà, quella di arrivare a una soluzione, la mozione, vi chiede questo, un impegno a trovare una soluzione alla questione della piscina.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Se non ci sono altre dichiarazioni, mi chiedo un attimo la parola al Sindaco ancora, una cosa brevissima.”

ALESSANDRO GUASTALLI (SINDACO): “Brevissima, nel senso che, ovviamente, indipendentemente dal voto, quando avete la data per incontrare il nostro consulente e me lo comunicate e incontriamo il nostro consulente per fare quello che credo sia giusto, appunto discutere di quello che volevate discutere, vi esorto quindi a comunicarci una data e organizzo l'incontro.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Bene, direi che possiamo procedere alla votazione della mozione presentata dal Consigliere Serena Barbieri del Gruppo consiliare “Ci Siamo Suzzara” e dei Gruppi Consiliari “Consenso Civico”, “Fratelli d'Italia - Giorgia Meloni” e “Suzzara Davvero” protocollata in data 25/09/2024 ad oggetto: Centro benessere, piscine comunali”. Favorevoli? Bene, tutta la minoranza, quindi “Consenso Civico”, “Fratelli d'Italia - Giorgia Meloni”, “Ci Siamo Suzzara” e “Suzzara Davvero”, contrari? Tutta la maggioranza, “Partito Democratico”, “Go Suzzara Guastalli”, “Movimento 5 Stelle”, “Insieme per Suzzara”. Bene, quindi la mozione risulta respinta. Direi che possiamo chiudere qui il Consiglio Comunale, sono le ore 23:41. Buonasera a tutti, chiudiamo il Consiglio Comunale.

Processo verbale del Consiglio Comunale della seduta

del 30.09.2024

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue

Il Presidente
F.to Dott.ssa Raffaella Zaldini.

Il Vice Segretario Generale
F.to Dott.ssa Elisabetta Zucchi

REFERATO DI PUBBLICAZIONE (art. 124 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267)

Certifico io sottoscritto Vice Segretario Generale che copia del presente processo verbale è stata pubblicata in data odierna all' Albo Pretorio ove rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Li, **11 NOV. 2024**

Il Vice Segretario Generale
F.to Dott.ssa Elisabetta Zucchi

La presente copia, composta da n. 30 fogli, oltre agli allegati, è conforme all'originale conservato presso il Settore AFFARI GENERALI sotto la responsabilità del Dirigente.

Suzzara, **11 NOV. 2024**



Il Dirigente
Dott.ssa Elisabetta Zucchi